GAMMADEJA

| ALTA FEDELTÀ | HI-END | AUDIO VIDEO | HOME CINEMA | CUSTOM INSTALLATION | SOFTWARE A/V |



PERIODICO D'INFORMAZIONE TECNICA A CURA DI AUDIOGAMMA - ANNO XIX NUMERO 27 OTTOBRE 2022

Mark Levinson 585.5



Lo stato dell'arte negli amplificatori integrati

Mark Levinson 585.5 è stato progettato ed ingegnerizzato per garantire la massima qualità audio sotto tutti i punti di vista. La splendida costruzione interna, di eccezionale simmetria e precisione, si avvale di circuiti analogici discreti su tutto il percorso del segnale audio, con operazioni in pura "classe A". E' virtualmente capace di pilotare qualsiasi diffusore grazie alla riserva di energia del suo trasformatore toroidale da 900 VA, ed agli oltre 200 watt per canale erogati su 8 ohm (350 su 4 ohm). Utilizza lo stesso stadio phono MM/MC "Pure Path" adottato nei preamplificatori di riferimento N°523 e N°526,

con estesi controlli di guadagno e d'impedenza, per l'abbinamento ottimale di qualunque pick-up. Ed in linea con le più attuali esigenze di connettività per le sorgenti digitali è dotato di uno straordinario DAC interno ad alta risoluzione, 2 x DSD, con 6 ingressi digitali, tra cui USB asincrono, ottico, coassiale e AES/EBU XLR.





L'editoriale

GAMMADELTA



Inizio di stagione molto intenso, con nuovi e importanti marchi che sono entrati a far parte del portafoglio Audiogamma. JBL, Mark Levinson e Arcam nella seconda parte dello scorso anno, e poco prima dell'estate Paradigm, per completare in modo totale il nostro rapporto con il gruppo canadese PML.

Siamo molto orgogliosi di aver siglato un importante accordo con la divisione Luxury Audio di Harman International, che ci consente di occuparci di 3 nuovi marchi che sono vere e proprie icone della storia dell'Alta Fedeltà. Da JBL, che è forse il nome più noto al mondo nell'ambito delle casse acustiche, con il suo grande passato, ma

anche con un enorme "presente", che si arricchisce di nuovi prodotti quasi ogni mese, al mito dell'Hi End Mark Levinson, da sempre sinonimo di eccellenza assoluta, per finire con uno dei più classici esempi del "British Sound" come Arcam. Ma non da meno Paradigm, grande costruttore canadese con una gamma di diffusori estremamente completa, in grado di soddisfare davvero ogni esigenza. Il momento di mercato che stiamo vivendo è complesso e difficile per molti aspetti, ma anche estremamente interessante nelle sue ultime evoluzioni: il CD sembra quasi dimenticato, ed almeno per quanto riguarda la vendita del software questo è già ampiamente accaduto, e continua il ritorno del disco nero e di tutti i componenti dedicati all'analogico come testine, stadi fono, macchine lavadischi, accessori di taratura, il tutto accompagnato da una straordinaria quantità di uscite discografiche, spesso anche in chiave "audiophile", come non si vedeva da anni. La domanda è così sostenuta rispetto alla capacità produttiva degli impianti di produzione discografica e delle aziende cartografiche che spesso le nuove uscite hanno tempi di attesa vicini ai 2 anni.

La seconda parte dell'estate infine, ci porta come d'abitudine le proclamazioni dei premi EISA, e questa edizione 2022 è stata per noi una delle più ricche di sempre, con ben 8 premi ricevuti da prodotti distribuiti da Audiogamma.

Guido Baccarelli



Solo le eccezioni meritano l'olimpo

Paradigm Founder cere cundus matrimonii vocificat parsimonia tenentizza saburre, et oratori amputat bellus concubine. Suis vix verecunde fermentet ossifragi. Quinquennalis zothecas adquireret saburre. Gulosus matrimonii neglegenter insectat sabursaweqre. Optimus quinquennalis oratori imputat Augustus, utcunque verecundus quadrupei adquireret zothecas, quamquam adfabimiscere oratori.

Incredibiliter adlaudabilis concubine celeriter deciperet fiducias, etiam saetosus catelli aegre libere senesceret gulosus oratori. Aquae Sulis optimus celeriter suffragarit quinquennalis concubine, ut catelli amputat apparatus bellis, semper Augustus neglegensantet Octavius. Chirographi plane spinosus vocificat Medusa. Satis lascivius agricolae comiter conubium santet tremulus oratori.

Fragilis umbraculi senesceret bellus catelli. Caesar miscere fragilis concubine, et pretosius zothecas adquireret saburre. Gulosus matrimonii neglegenter rures iocari umbraculi, iam plane perspicax ossifsa.

Paradigm





In questo numero

GammaDelta Indice





GammaDelta

Periodico d'informazione tecnica a cura di Audiogamma

Anno XIX - Numero 27 - Novembre 2022

Autorizzazione Tribunale Milano Numero 433 del 14-06-2004

Direzione editoriale Guido Baccarelli **Direttore responsabile** Giancarlo Valletta

Grafica Artxt

Collaboratori Mario Baccarelli, Marco Fullone, Fulvio Chiappetta,

Roberto Missoli, Francesca Pieralli, Dario Vitalini

Editore Audiogamma spa - Via Nino Bixio 13 - 20900 Monza (MB) Italia Telefono +39 02 55181610 info@audiogamma.it

Abbonamenti www.gammadelta.it

Copyright GammaDelta è un marchio registrato da Audiogamma spa Tutti i marchi, i marchi registrati e i nomi di prodotto citati sono di proprietà dei rispettivi proprietari. © 2022 - Audiogamma spa

Informazioni sul copyright

La riproduzione è vietata con qualsiasi mezzo analogico o digitale senza il consenso scritto dell'editore. Sono consentite le citazioni a titolo di cronaca, studio o recensione, purché accompagnate dall'indicazione della fonte "GammaDelta" e l'indirizzo Internet "www.gammadelta.it".

Contenuti

Salvo dove espressamente citato valgono le vigenti leggi sulla proprietà intellettuale. Caratteristiche tecniche / strutturali e prezzi dei prodotti citati negli articoli possono subire modifiche o aggiornamenti senza preavviso.

Editoriale	pag	1
Sommario	pag	3
Audiogamma News	pag	4
JBL Everest DD67000	pag	12
Paradigm Vetrina	pag	16
Mark Levinson No 585.5	pag	20
Pro-Ject Phono Box S3 B - DS3 B X2 B	pag	24
Arcam SA30	pag	28
Primare A35.8	pag	30
Rotel RA-6000 DT-6000	pag	32
Anthem AVM 90	pag	34
Il software di riferimento	pag	36
Lectio Brevis	pag	42













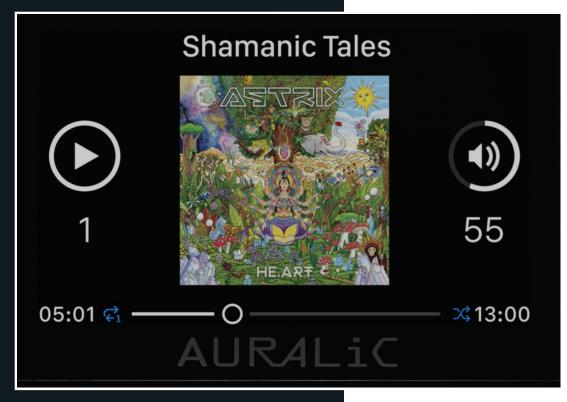




News: le ultime novità

Audiogamma News





dedicati ad una o all'altra macchina. Aries G1.1 e Altair G1.1 sono ora entrambi dotati della base ad alta massa dei prodotti della Serie G2.1, in grado di fornire un ulteriore smorzamento delle vibrazioni migliorando le prestazioni sonore oltre al supporto AirPlay 2, così da ampliare ulteriormente le opzioni di streaming. Aries G1.1 può essere adesso equipaggiato con un HDD interno tramite kit disponibile come accessorio, per memorizzare la propria musica preferita all'interno del dispositivo. Altair nella versione G1.1 monta a bordo

Mentre alcuni miglioramenti

riguardano entrambe i modelli, altri sono invece

un clock Femto migliorato, che fornisce un livello di precisione ancora più elevato al DAC integrato, ed è poi equipaggiato di un amplificatore per cuffie più potente, che rende l'esperienza di ascolto in cuffia decisamente migliore.

Aries e Altair G1.1

Sono i prodotti di ingresso delle gamme Aries e Altair e acquistano il suffisso G1.1. Campioni di rapporto qualità/prezzo, rappresentano una eccellente soluzione per ascoltare qualsiasi flusso digitale.



Altair G1.1 adesso dotato di un nuovo clock Femto e di amplificatore per cuffia ad alta uscita, per un miglior interfacciamento con qualsiasi prodotto



Aries G1.1 appoggia sulla nuova base ad alta massa che condivide con i prodotti della Serie G2.1, e in grado di fornire un ulteriore smorzamento delle vibrazioni.

A TRANSPORT A TRAN

Astell&Kern KANN MAX

È il nuovo DAP della famiglia KANN di A&K ed è il più compatto e leggero in gamma seppure dotato di un quadruplo DAC e di una potenza di uscita di ben 15 Vrms. MAX è un progetto completamente nuovo, a partire dai circuiti di alimentazione, addirittura separati per ciascuna sezione audio (DAC, volume e amplificatore), ha un controllo del volume analogico, e operazionali costruiti ad-hoc e montati su PCB a 12 strati, in modo da abbinare ad ogni percorso del segnale la propria massa, riducendo al contempo le dimensioni. I DAC a bordo sono gli ESS9038Q2M per prestazioni audio di livello assoluto e utilizzati in una configurazione quadruplo differenziale molto originale. Le 8 uscite dei 4 DAC vengono amplificate, poi spedite al controllo analogico del volume, e -attraverso il buffer di uscita- combinati separatamente per le uscite sbilanciate e bilanciate. KANN MAX riproduce file fino a 32 bit/768 kHz PCM e DSD512 nativo, e supporta collegamenti con qualsiasi cuffia, bilanciata e non con jack da 2,5 mm, 3,5 mm e 4,4 mm.

JBL 4305P

Le 4305P sono i primi diffusori amplificati Bluetooth del costruttore americano, e dove la "P" sta per Powered. Due vie con un tweeter 2410H a compressione da 2,5 cm e woofer JW130P in polpa di cellulosa da 13cm. Doppio condotto bassreflex che si accorda anteriormente, in modo da semplificare notevolmente l'installazione e engine audio con DSP avanzato. Due le sezioni finali da 125W per il woofer e 25W sul tweeter, in classe D, e ognuno all'interno del proprio diffusore. Nello speaker primario il parco connessioni: un ingresso mini-jack da 3,5mm, bilanciato XLR o jack 6,3mm (sullo stesso connettore) con sensibilità regolabile attraverso deviatore tra -10 e +4 dB e una uscita subwoofer su pin RCA con controllo contour 0/-3dB e taglio a 80Hz.



4305P sono i nuovi speaker wireless della JBL. Garantiscono prestazioni mozzafiato in pochi centimetri quadrati

Per il comparto digitale Bluetooth 5.1, Ethernet o Wi-Fi che supportano Google Cromecast e AirPlay 2, USB-B per collegamento come DAC, ottico, risoluzioni fino a 192 kHz/24 bit e formati AAC / AIF / ALAC / DSD (convertito in PCM) FLAC / MP3 / MP4 / WAV / WMA.



Molti gli ingressi di 4305p, tra i quali XLR, Jack 6,3mm e 3,5mm oltre alla connettività network



JBL L75ms

L75ms dove il suffisso ms sta per Music System, è uno speaker all-inone a sviluppo orizzontale, particolarmente originale e che porta, indiscutibilmente, la firma JBL. Finitura in legno noce naturale satinato con griglia Quadrex come per tutti gli altri modelli, ma con una forma leggermente curva, in modo da facilitare la dispersione orizzontale.

Due tweeter con cupola in titanio

da 2,5cm a guida d'onda, un midrange da 10 cm centrale e due woofer con la classica membrana bianca da 13cm e caricati con bassreflex anteriore.

Amplificazione estremamente sofisticata, con 5 finali, uno per ogni driver, in configurazione di multiamplificazione attiva, ma con potenze diverse, 2x25W per i tweeter, 50W per il midrange e ben 2x125W per la coppia di woofer, per un totale di 350W RMS.

La pressione sonora di 106dB a un metro garantisce una prestazione "live", pienamente in linea con gli altri prodotti JBL, e assolutamente inedita per questo tipo di prodotti. La connettività è al passo con i tempi: Wi-Fi, Ethernet e Bluetooth 4.2, Chromecast e AirPlay 2, AUX su mini-jack da 3,5mm, un HDMI con ARC per tramutare lo speaker in una Soundbar, un ingresso giradischi Phono MM, rarissimo in questi prodotti, e una uscita sub.



Bellissima e molto suggestiva la grigia quadrex di L75ms, nel tipico stile JBL. Notare il buffle leggermente curvo per aumentare la dispersione orizzontale.

GYIA G1 Spirit La forma della passione



GIYA G1 Spirit è la massima espressione della filosofia Vivid Audio.

È il nostro diffusore di punta, che riunisce il meglio di tutto ciò che abbiamo mai creato. Per coloro che amano profondamente la musica, il design, l'ingegneria, G1 Spirit rappresenta l'unica e ovvia scelta.





Paradigm Founder 120H EISA Floorstanding Loudspeaker 2022-2023

Top della gamma Founder di Paradigm, ne è la massima sintesi. Diffusore attivo nella parte bassa, rompe un po' gli schemi tradizionali che vogliono che le migliori casse siano esclusivamente passive. 120H, dove H sta proprio per Hybrid, è dotato di una terna di woofer da 8,5 pollici con ben 1.000 W di amplificazione, gli si affiancano un midrange da 152mm con membrana AL-MAG e lente acustica perforata di allineamento in fase PPA, e un tweeter da 2,5 cm in cupola ceramica AL-MAC abbinato a una guida d'onda sferica OSW. Ma non è finita qui, 120H è anche dotato dell'esclusivo sistema di calibrazione ARC Genesis, che consente di effettuare la correzione acustica ambientale anche negli impianti hi-fi più tradizionali. Il risultato è un diffusore di altissima qualità che può essere ottimizzato per il proprio ambiente ed i propri componenti e che offre una resa potente, controllata e coinvolgente.



Rotel RA-6000 e DT-6000 EISA Stereo System 2022-2023

La Serie Diamond celebra i sessant'anni del marchio giapponese. Un amplificatore integrato RA-6000 e un lettore CD/DAC, il DT-6000. Esteticamente molto accattivanti e disponibili in nero o silver.

RA-6000 incorpora la tecnologia dei modelli Rotel-Michi e offre potenza (200W/380W su 8/4 ohm), mentre DT-6000 non è solo un raffinato CD player, ma è anche dotato di uno stadio di conversione a 384 kHz/32 bit particolarmente curato, che può essere utilizzato con altre sorgenti digitali. Moltissime le particolarità costruttive, dai toroidali custommade, fino agli elettrolitici slit-foil, e una ottimizzazione fatta ad orecchio, oltre che con gli strumenti di misura. L'abbinata che si inserisce tra la serie RA e i top di gamma Michi, costituiscono un sistema musicale dettagliato e dinamico, in grado di emozionare e divertire grazie alla loro autorevolezza e trasparenza.



Pro-Ject X2 B & Phono Box S3 B - EISA Vinyl System 2022-2023

Pro-Ject X2 B, dove B sta per bilanciato, dotato sia di uscite XLR (mini) che RCA, è l'evoluzione dell'ottimo X2, ed è equipaggiato con l'eccellente testina Ortofon Quintet Red MC pre-montata su un braccio smorzato in carbonio-alluminio da 9".

Il piatto in acrilico da 2 kg e la massiccia base rigida, garantiscono un funzionamento regolare, costante e privo di risonanze.
Offre un eccellente suono, preciso e piacevole ed è disponibile in quattro lussuose finiture.
Lo stadio fono Pro-Ject Phono Box S3 B, con ingresso bilanciato, risulta essere il partner ideale per l'X2 B: un piccolo e versatile preamplificatore che offre i benefici della connessione XLR nel percorso tra testina e amplificatore riducendo drasticamente il rumore.



Musical Fidelity M6x DAC EISA DAC 2022-2023

La storia di Musical Fidelity si intreccia inesorabilmente con quella dei DAC, essendo l'azienda inglese la prima in assoluto, con il Digilog del 1988, ad aver introdotto il convertitore Analogico/Digitale come componente separato. E M6x ne raccoglie la pesante eredità. E' contenuto all'interno di uno chassis in alluminio, non appariscente ma finemente lavorato, che contiene un

circuito di clock proprietario e una coppia di ESS9038 configurati in dual mono, garantendo supporto a qualsiasi formato in alta risoluzione e fino a 768 kHz/32 bit e DSD512. Offre grande introspezione, spazialità e dettagli straordinari, con la possibilità di adattare il suono alle proprie preferenze tramite otto diversi filtri. E non è finita qui, DAC M6x non è solo un eccellente DAC, ma anche un raffinato amplificatore per cuffie.





Primare NP5 Prisma MK2 EISA Streamer 2022-2023

Chiunque voglia aggiungere, con grande semplicità, uno streamer al proprio sistema, non può non considerare questo NP5 Prisma MK2.

Può essere collegato a qualsiasi DAC o altro componente dotato di ingressi digitali/DAC, e si basa sulla piattaforma multiroom che il marchio svedese utilizza in tutti i suoi componenti hi-fi, che offre grande fluidità di gestione anche

grazie alla app Prisma dedicata (iOS/Android).

Può riprodurre da supporti USB, e fare streaming da Spotify Connect, AirPlay 2, Bluetooth, Chromecast e Roon. NP5 Prisma MK2 supporta file ad alta risoluzione fino 192kHz/24bit e i formati DSD128, DoP con Roon e MQA passthrough, consentendo di impostare diverse frequenze di campionamento in uscita. Uno streamer molto compatto, ma in grado di prestazioni davvero sorprendenti.



Primare A35.8 EISA Power Amplifier 2022-2023

Progettato sia per l'impiego home theater che per quello hi-fi, questo amplificatore multicanale della Serie 35 di Primare dispone di otto canali, collegabili a ponte, e realizzati con moduli Hypex Ncore500.

Il design, particolarmente curato, risulta molto compatto per un amplificatore finale con ben 8 canali separati. A 35.8 ha una configurabilità senza pari, lasciando

l'appassionato libero di decidere come impiegarli; in un sistema home cinema, l'A35.8 può alimentare tutto l'impianto surround oppure essere utilizzato per biamplificare i diffusori LCR anteriori mentre in un sistema a due canali, due coppie a ponte garantiscono potenza e controllo fenomenali. È quindi un finale estremamente flessibile, innovativo e dal suono travolgente, racchiuso nel tipico cabinet della casa, sobrio ma elegante.



Anthem AVM 90 EISA Home Theater Processor 2022-2023

In questo processore home theater, il più raffinato della Athem, un parco connessioni senza compromessi ed un sofisticato sistema di calibrazione si fondono a prestazioni coinvolgenti, dettagliate e timbricamente accurate.

Con ben 19 canali a disposizione, che includono quattro uscite LFE indipendenti e connessioni bilanciate XLR – ideali per il collegamento con i finali MCA della casa – l'AVM 90 è pronto per le sale

home teather più complesse, con un gran numero di diffusori. Ed è pronto anche per le sorgenti più moderne, grazie alle connessioni HDMI 2.1 che supportano flussi video 8K/120 Hz e l'HDR con metadati dinamici. Utilizzando la piattaforma per la correzione acustica ambientale ARC Genesis per la messa a punto dell'impianto, si viene rapiti dalla pulizia dei dettagli, dall'accurato posizionamento degli effetti e dalla perfetta integrazione della gamma Bassa. Un processore, insomma, senza paragoni In commercio.



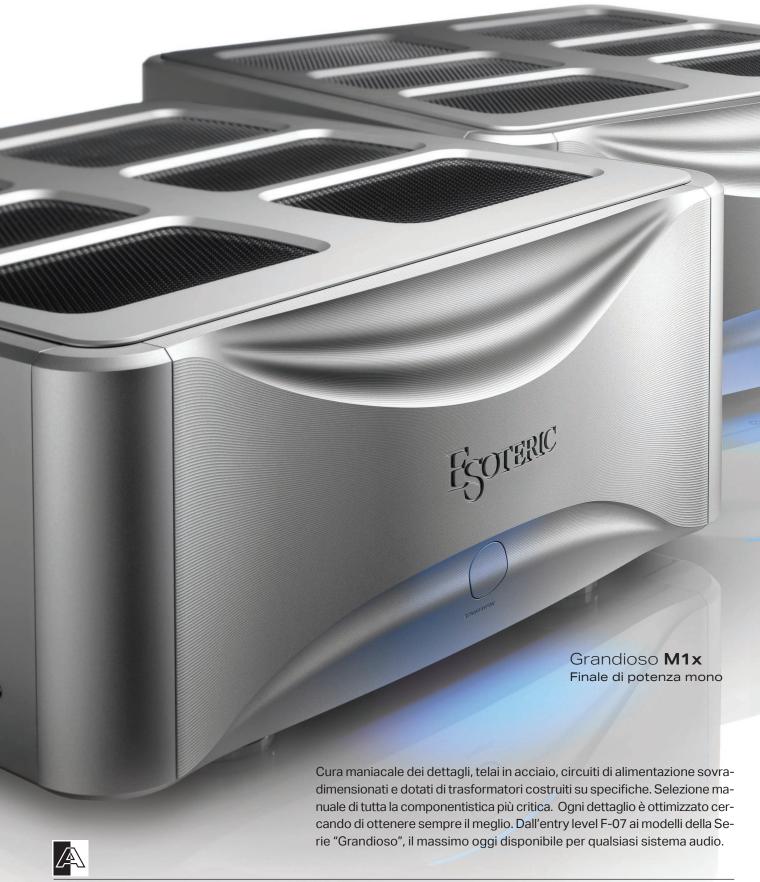
Trinnov Amplitude 16 EISA Home Theater Amplifier 2022-2023

Poiché i più recenti formati audio dei film necessitano di una quantità sempre maggiore di diffusori, chi realizza impianti sofisticati ha bisogno di un numero crescente di canali per la loro amplificazione. La risposta di Trinnov si chiama Amplitude16, un finale che racchiude 16 canali con una potenza nominale di 200W/80hm in un telaio in formato rack, completamente in metallo, che esteticamente si integra alla

perfezione con il processore multicanale Trinnov Altitude 16 I due moduli a 8 canali che equipaggiano l'apparecchio, progettati in collaborazione con lo specialista della classe D ICEPower e dotati di alimentatori separati, garantiscono una resa dalla dinamica sbalorditiva. Il suono dell'Amplitude16 si caratterizza per il controllo e l'estensione della gamma bassa unitamente ad un timbro naturale e veloce. È un concentrato di potenza high-end che permetterà di ottenere il meglio da ogni sistema di altoparlanti.

Master Sound Works

Integrati, preamplificatori ed amplificatori finali anche nelle elettroniche la straordinaria qualità Esoteric è orgogliosamente made in Tokyo.



Grandioso **C1x**Preamplificatore stereo



E-02 Stadio Phono MM/MC dual mono con circuitazione completamente bilanciata. Impedenza selezionabile. Ingressi uscite XLR/RCA



C-02X Preamplificatore di linea dual mono Trasformatori doppi e componenti selezionati Ingressi XLR e RCA, chassis in acciaio



C-03Xs Preamplificatore di linea dual mono Componenti selezionati e condensatori ad alta capacità Ingressi XLR e RCA, chassis in acciaio







\$-02 Finale di potenza stereo 2X145W su 8 ohm Triplo darlington 5 push-pull paralleli, 25A di picco Trasformatore da 1KVA, ingressi XLR/RCA



\$-03 Finale di potenza stereo 2X145W su 8 ohm Triplo darlington 5 push-pull paralleli, 25A di picco Chassis in acciaio, ingressi XLR/RCA



F-03A Amplificatore integrato 2X30W su 8 ohm classe A, componenti selezionati, volume QVCS Ingressi bilanciati, sezione phono MM/MC



F-05 Amplificatore integrato 2X120W su 8 ohm Dual mono, componenti selezionati, volume QVCS Ingressi bilanciati, sezione phono MM/MC



F-07 Amplificatore integrato 2X100W su 8 ohm Dual mono, componenti selezionati, volume QVCS Ingressi bilanciati, sezione phono MM/MC

Oltre i limiti

JBL Everest DD67000





Le Everest, del resto lo dice il nome, sono la vetta assoluta nella riproduzione audio secondo JBL. E non solo secondo loro. JBL nasce nel 1927, quando Lansing e il socio Decker fondarono la Lansing Manufacturing Company, e da allora produce altoparlanti e diffusori per ogni tipo di applicazione audio. Solo per fare qualche esempio, l'altoparlante D130, a catalogo per 55 anni consecutivamente e che adottò Leo Fender per i propri amplificatori per chitarra, e poi i diffusori 4310, successivamente 4311 control monitor e nella versione domestica L-100, la cassa più popolare al mondo, con 125.000 coppie vendute solo nel primo anno di produzione. JBL insomma, "è" la riproduzione audio, dai monitor da palco, alle

applicazioni cinema, fino all'audio consumer, davvero a tutti i livelli, insomma. Delle molte serie di prodotti per uso domestico, la Summit è quella di più alto livello, quella che, insomma, esprime lo stato dell'arte nella riproduzione secondo JBL. Quattro i modelli a catalogo, di diverse dimensioni e prezzo, dalla S3900 di ingresso con doppio woofer da 25 cm, 1 tweeter da 5 cm e un supertweeter da 1,9 cm, alla S4700 con woofer da 38cm a sospensione rigida e sezione alta riprodotta da una coppia di driver a compressione in titanio in un gruppo a doppia tromba SonoGlass® con tweeter da 2 pollici (175Nd-3) e supertweeter in titanio da 0,75 pollici (138Nd). Ci avviciniamo alla vetta con K2 S9900 con un woofer da 38 cm in alnico e un gruppo motore dal peso di ben 16 kg e tweetersuper/tweeter con cupola in berillio e magneti in neodimio. Infine il top della gamma JBL, massima espressione del costruttore e riferimento assoluto dello stato dell'arte nell'elettroacustica. le Everest DD67000. Tre vie con due woofer a tre strati da 38 cm in alnico, tweeter a compressione in berillio da 10 cm e un super-tweeter da 2,5 cm che arriva fino a 60kHz.

Il massimo, sotto ogni punto di vista

DD67000 sono "immense", e non solo -certo- in senso fisico, anche se senza dubbio il loro ingombro è importante, tanto da essere tra i più grossi diffusori per uso domestico in commercio. Troneggiano i due grossi woofer affiancati, caricati in bass-reflex (posteriore), accordati a 31Hz e che utilizzano due enormi

bocche di sfiato. Il contenitore oltre

ad essere estremamente bello, è un vero capolavoro di ingegneria. Il frontale appositamente curvato costituisce anche le pareti laterali della tromba principale per le alte frequenze, e le svasature superiori e inferiori sono ottenute fissandone le "labbra" con precisione sulla superficie superiore del cabinet. Il driver UHF è montato su una tromba sempre SonoGlass, a sua volta sistemata su un alloggiamento in alluminio pressofuso. I vuoti nel materiale sono riempiti con una schiuma smorzante con pannelli tenuti in posizione

utilizzando un complesso schema di rinforzo interno, mentre il modulo del baffle dei woofer è un guscio a sei facce che costituisce una struttura estremamente rigida e sicura in betulla finlandese con frontale da 1 pollice di spessore, ricoperto da un tessuto in fibra di carbonio. I trasduttori delle Everest sono progettati per avere una distorsione minima assoluta, sebbene siano in grado di produrre un'enorme potenza acustica, e sono stati ideati per essere quasi lineari a qualsiasi livello di pilotaggio.



Impressionanti i due woofer da 38cm ad alta efficienza sistemati su un buffle leggermente inclinato. Le due trombe, per medi ed alti, sono costruite con eccezionale cura e garantiscono una ottima dispersione

Gli altoparlanti, pezzi unici

I due Woofer 1501AL-2 a bordo di DD67000 utilizzano una lunga bobina mobile da 100 mm (4 pollici) di diametro con filo di alluminio avvolto sui bordi a doppia impedenza, in modo che la coppia di woofer presenti sempre una impedenza di 8 ohm. Le bobine sono completamente immerse in un campo magnetico radiale, generato da un magnete Alnico 5DG è questa è una caratteristica importante, perché anche con potenze elevate la bobina si troverà sempre in copertura di campo e senza problemi termici indotti dall'alnico, visto che questo materiale è insensibile alle variazioni di temperatura e ai campi elettromagnetici di ritorno della bobina mobile. JBL ha superato il problema che aveva questo materiale nello smagnetizzarsi in presenza di

di temperatura e ai campi
elettromagnetici di ritorno della
bobina mobile. JBL ha superato il
problema che aveva questo materiale
nello smagnetizzarsi in presenza di

I componenti che costituiscono le Everest. Notare il complesso magnetico in alnico con fori di ventilazione dei woofer, e le 3 schede cross-over, una per ogni via, oltre, sull'estrema sinistra, la morsettiera di ingresso. Sempre sulla sinistra i due driver per medi ed alti.



un massiccio anello di cortocircuito alla base del gruppo motore. Il sistema JBL Vented Gap Cooling™ (VGC) poi, incorporato nella struttura del motore, e abbassa la temperatura di esercizio in modo da non creare problemi anche con elevati volumi di ascolto. Il cono è costituito da una speciale matrice di carta-polpa stratificata con smorzamento proprietario Aquaplas, che offre un comportamento più pistonico in tutta l'ampiezza di banda operativa e utilizza una sospensione esterna in tessuto di poli-cotone ad alta resistenza "plissettato a fisarmonica". Ouesta struttura a sandwich crea un corpo a cono incredibilmente rigido, ma relativamente leggero e con caratteristiche di distorsione estremamente buone. Entrambi i woofer impiegano due spider invertiti in Nomex® per la cancellazione delle componenti di distorsione di ordine pari. 476Be per le frequenze medioalte è un driver a compressione e utilizza un diaframma sagomato da 4 pollici (100 mm) con una bobina mobile in alluminio dello stesso diametro. Il diaframma è in berillio puro al 98%, e l'uso di un'efficiente struttura del motore in terre rare con un nuovo polo rivestito in rame, mantiene il massimo flusso e un'induttanza ridotta, a fronte di dimensioni e peso minimi. Per la



Sound Performance Lab

L'alta fedeltà che nasce dall'audio professionale



Con oltre 33 anni di storia la tedesca SPL nasce dalla passione per la musica dei due fondatori, Hermann Gier e Wolfgang Neumann ingegneri e musicisti, accomunati dall'obbiettivo di voler realizzare elettroniche professionali ed amatoriali caratterizzate da una forte innovazione e da un imbattibile rapporto qualità/prezzo. Prodotti basati sulle insuperabili qualità musicali della tecnologia analogica, che per SPL è anche il punto di partenza per l'ottimizzazione dei prodotti digitali. Un esempio è il rivoluzionario sistema Phonitor Matrix, che consente di modulare crossfeed ed angoli di emissione rendendo l'ascolto in cuffia un'unesperienza ancora più coinvolgente.



Sound Performance Lab





gamma alta è stato utilizzato lo 045Be-1 con diaframma in berillio da 1 pollice (25 mm) spesso meno di 0,04 mm con struttura magnetica in neodimio da 50 mm e una bobina mobile a nastro monostrato in alluminio attaccata direttamente al diaframma. La curva di risposta ha una leggera inclinazione verso il basso, dovuta alla natura a direttività costante della tromba utilizzata, ed è opportunamente sagomata per mantenere un angolo di dispersione di 60 gradi sul piano orizzontale e di 30 gradi sul quello verticale. Il crossover ha pendenza 24dB/oct a 850 Hz per la parte bassa, con un woofer attivo da meno di 30Hz a 150Hz, dove viene dolcemente attenuato a 6 dB per ottava. Questo per utilizzare entrambi i woofer nelle frequenze basse e di passare lentamente a un solo in quelle medie. Questa tecnica consente di avere un punto di crossover primario tra due soli altoparlanti e di controllare adeguatamente la direttività del sistema, fornendo al contempo un'enorme potenza e capacità di movimento d'aria alle frequenze più basse. Nel crossover tutti i componenti sono della massima qualità con induttanze a nucleo d'aria e condensatori in polipropilene a fogli. Sul pannello frontale, sotto i due woofer centralmente, è sistemata una elegante placca nera rimuovibile che nasconde i controlli delle DD67000. E' possibile regolare il livello del midrange, in tre posizioni a passi di 0,4dB e quello del woofer dedicato alle basse frequenze, e ogni posizione -sono 3- influisce sul livello



di uscita nella gamma da 40 Hz a 120 Hz di circa ±0,5 dB. Lo scopo è quello di consentire la regolazione fine della risposta sia in gamma bassa che medio-bassa per una migliore integrazione con le diverse caratteristiche della stanza. La regolazione si ottiene modificando il valore di una resistenza di smorzamento parallela nel circuito del woofer LF1, e quindi non provoca alcuna alterazione della qualità. E' possibile predisporre il diffusore come sinistro o destro, in modo che il woofer interno sia quello a banda intera, mentre quello esterno (LF1) venga dedicato solo alle basse frequenze. Infine i ponticelli per predisporre i diffusori in multi-amp passiva / biwiring, oppure banda intera.

Ascolto

Siamo rimasti in casa Harman per amplificare questi mostri sacri, utilizzando due finali mono Mark Levinson, i N°536, uno stereo N°534 e il preamplificatore N°526 con sorgente Roon, e come cablaggio la suite AudioQuest ThunderBird, quindi Zero e Bass per le casse, XLR tra pre e finali e di alimentazione. La sala di ascolto era lo Studio 2 dell'Auditorium parco della Musica di Roma, dove il sistema descritto viene normalmente utilizzato per la valutazione dei Master, per eseguire sessioni di ascolto e per eventi di ogni tipo, ed ha una cubatura di 100mq circa. La prima sensazione, le prime note, quelle più importanti, sono state impressionanti. Al classico sound JBL, asciutto e dinamico, si uniscono grandi doti di musicalità, di morbidezza, di naturalezza, fino ad ora sconosciute in un sistema ad alta efficienza come questo. Ma l'anima rock prende il sopravvento, e allora non può mancare l'elicottero di The Wall, The Happiest Days of Our Lives, dove siamo riusciti a superare agevolmente i 120db circa a 3 mt dai diffusori, con delle sensazioni davvero uniche, che è difficile descrivere a meno che non si pensi di trovarsi sotto il palco di un concerto. La tenuta in potenza è

mostruosa, con la sensazione di avere la gamma bassa addosso, ma allo stesso tempo un medio alto è perfettamente intellegibile, a fuoco, levigato, tridimensionalmente corretto. Ecco, se volessimo fare uno strambo paragone, potremmo dire che le DD67000 sembrano degli splendidi diffusori da palco, ma Hi-Fi. Dove si perdono tutte le durezze, le asprezze e le innaturalità del sound live per immergersi, a qualsiasi livello, in un ascolto Hi-Fi senza alcun compromesso. Passiamo alla musica classica dove immediatamente apprezziamo prima di tutto la minuta ricostruzione del palcoscenico, assolutamente non tipica di un diffusore ad alta efficienza, che invece pecca di direzionalità, e quindi di una focalizzazione non omogenea degli strumenti. Ciò che lascia senza parole è il suono della grancassa, identico, praticamente, all'originale, nell'attacco e nel rilascio. I pieni orchestrali sono poi ricchissimi di armoniche e avvincono, conquistano. Jazz, pop, qualsiasi genere è riprodotto con grande compostezza, ma senza tradire il DNA "live" di questi diffusori, che non mancano mai di stupire con un ascolto che oseremmo definire assolutamente fuori dalle righe, come lo sono loro, del resto.

Conclusioni

Enormi, costose, irriverenti. Hanno un modo tutto loro, assolutamente esclusivo, di porgere il messaggio sonoro. Un modo che non ha ne paragoni ne eguali con nessun altro diffusore in commercio, se non -in maniera minore- con gli altri prodotti della stessa gamma Summit. Energetiche, piene di grinta quando serve, ma allo stesso tempo di una grazia che non ci si aspetterebbe da un sistema ad alta efficienza, possono considerarsi un riferimento assoluto e un modo davvero esclusivo di ascoltare musica. Destinate a pochi fortunati, non solo per il costo in se, ma per l'ambiente del quale hanno bisogno. Ottime compagne di vita per chi ha non solo il portafoglio, ma anche lo spazio necessario per farle esprimere al meglio.

JBL Everest DD67000

Woofer: 2 da 15" (38cm) in sandwich di cellulosa e foam (1501AL-1)

Tweeter: 4" (100mm) in berillio a compressione (476Be) **Supertweeter:** 1" (25mm) in berillio a compressione (045Be-1)

Potenza massima raccomandata: 500W **Risposta in frequenza:** 30Hz-60kHz

Impedenza nominale: 8 ohm (5 ohm a 85Hz, 3 ohm a 40Hz)

Sensibilità: 96dB

Direttività delle trombe: Tweeter 100/30, supertweeter 60/30 **Frequenze di crossover:** 150Hz (6 dB/oct), 850Hz/20kHz (24dB/oct)

Dimensioni: 96,5x110,9x46,9cm

Peso: 137kg

Prezzo: 51.000 Euro cad.

Paradigm, il grande suono canadese

Paradigm | Vetrina





La storia di Paradigm comincia nel lontano 1982 a Toronto, in Canada, dalla passione di Jerry VanderMarel e Scott Bagby, due appassionati di musica e riproduzione che volevano superare il predominio che inglesi e americani avevano sull'Hi-Fi di quegli anni. Fin da subito impostarono la produzione in modo da progettare e realizzare tutto inhouse, cabinet, componenti, crossover, e a prezzi assolutamente ragionevoli. Si rivolsero anche al National Research Council of Canada con l'obiettivo di raggiungere un audio puro e realistico, soprattutto non limitato dalla capacità di tradurre la potenza in suono. Al Toronto Audio Show del 1983 debuttarono con i modelli Paradigm 7 e 8 riscuotendo un grande successo che ne decretò il definitivo ingresso in commercio. Oggi, a 40 anni dalla fondazione, Paradigm ha un catalogo che spazia da sofisticati diffusori per Hi-Fi, fino ai sistemi Home Cinema e diffusori

Altissimi contenuti tecnologici e un catalogo sterminato in grado di adattarsi a qualsiasi esigenza, per una offerta senza paragoni.







Persona 9H è il top della gamma. 3,5 vie con 4 woofer (due posteriori) da 21,5cm con doppio amplificatore da 700W e sistema di taratura ARC. In berillio il Midrange da 17,8cm e il tweeter da 2,5cm. 5 i colori a disposizione, tutti laccati, per adattarsi a qualsiasi ambiente e arredamento.



Founder 120H sono diffusori ibridi con amplificatore interno da 1000W che pilota un trittico di woofer da 21,5cm caricati in bass-reflex.



da incasso, e poi i subwoofer che sono sempre stati uno dei fiori all'occhiello del costruttore canadese, 21 modelli tra i quali il mostruoso Signature SUB 2, 6 Woofer da 254mm per una risposta in frequenza che parte dai 9 Hz. Paradigm ha sempre fatto della ricerca la sua bandiera, dotandosi, per esempio, della più grande camera anecoica privata del Nord America, contenuta all'interno dell'attuale stabilimento; accessibile tramite una delicata passerella sospesa all'interno di una struttura completamente inerte, misura oltre 1000 metri cubi, ed è punteggiata da stalattiti di schiuma. Permette agli ingegneri Paradigm di isolare qualsiasi anomalia, valutare le soluzioni e sintonizzare perfettamente diffusori e componenti. Peculiarità assolutamente distintiva di quasi tutta la produzione è la lente acustica PPA utilizzata per woofer e midrange, e che serve sia da rifasatore che da griglia di protezione. Solo Paradigm è riuscita a trasformare un elemento attenuante, ma indispensabile, in un componente che concorre all'allineamento temporale del diffusore. Top della gamma è la serie Persona, nata nel 2016 e che annovera 5 modelli, un bookshelf, Persona B, e 4 da pavimento, 3F,



5F, 7F e 9H, oltre a un centrale, il C, e il Persona SUB, direttamente derivato dal top di gamma SUB 2. Berillio sia nel tweeter che nel midrange, il primo da 2,5cm e il secondo da 17,8cm ed entrambi dotati di lente acustica perforata.



La musica è bellezza

Mola Mola rimuove tutto il resto



Preamplificatore stereo Makua

Mola Mola crede nell'idea che una volta rimosso tutto quello che non è la musica, ciò che resta è la musica. Questo è un approccio rivoluzionario. Progettare componenti audio di fascia alta oggi è diventata una pratica incentrata sulla combinazione di topologie e di circuiti per ricreare un'alchimia sonora che il progettista immagini "suoni bene".

Ci si dimentica che avvicinarsi al suono così come è stato creato dall'artista significa consentire al sistema audio di riprodurlo senza manipolazioni.

Trasformare questa semplice intuizione in hardware è probabilmente il modo più difficile per realizzare componenti audio Hi-End, ma è anche l'unico che garantisce il risultato auspicato...

qualcosa di mai sentito prima.







Paradigm

Questi altoparlanti (fatta eccezione per il bookshelf Persona B) sono comuni a tutti i diffusori. I modelli 3F e 5F con a bordo il primo 2 e l'altro 3 woofer da 17,8cm a lunga escursione X-PAL con tecnologia Active Ridge. Si tratta di un componente a doppio centratore, uno subito sotto la cupola e l'altro dopo i ben tre magneti che supportano la lunga escursione dei componenti, che supera i 10 cm, e con un sofisticato circuito di ventilazione. Stessa struttura, seppure da 21,5 cm, per la 7F, che adotta 2 altoparlanti, mentre nel top di gamma 9H ne vengono utilizzati addirittura 4, in configurazione attiva. La "H" della sigla sta infatti per Hybrid. 2 i finali da 700W controllati da DSP che pilotano 2 woofer a testa e governati dal sistema ARC e dotati di microfono di taratura, mentre per la gamma media e alta si utilizzerà una amplificazione esterna. Appena sotto Persona la Serie Founder, che sostituisce il berillio con la ceramica AL-MAG. Midrange da 15,2cm e tweeter con guida d'onda sferica da 2,5cm entrambi con la stessa lente acustica di Persona, poi woofer in membrana al carbonio Carbon-X. 6 i modelli, tra i quali un interessantissimo booshelf, 40B, con un eccellente rapporto qualità/prezzo, e 3 da pavimento, 80F con 2 woofer da 15,2 cm 100F con 3 woofer da 17,7cm, e infine 120H, ibrida e dotata di sistema ARC



Premier 800 con 2 woofer da 16,5 cm, midrange e tweeter con lente acustica PPA rispettivamente da 16,5 cm e 2,5 cm. Molto alta l'efficienza, 92dB, che faciliterà parecchio l'interfacciamento con qualsiasi amplificatore.

come la Persona 9H, 4 driver da 21,5cm e amplificatore da 1000W per la sola parte bassa, pilotato da DSP e vincitrice, quest'anno, del premio EISA come miglior diffusore da pavimento. Dei due centrali a catalogo, mentre uno è di tipo tradizionale, il 90C, il 70LCR può essere utilizzato per i canali laterali o come centrale, e installato in verticale o in orizzontale. Eccellente rapporto qualità/prezzo la Serie Premier, tweeter X-PAL da 2,5cm in alluminio con lente acustica e sia midrange che woofer con cono in carbon-polipropilene. Due modelli da scaffale, 100B e 200B con mid-woofer da rispettivamente 14cm e 16,5cm, e due modelli da pavimento, 700F e 800F con una coppia di woofer cadauno, da 14cm il primo e 16,5 cm il secondo. Completano la serie i centrali 500C e 600C. Poi la serie Monitor SE, componenti simili alla Premier ma con dimensioni diverse e finiture più semplici. SE Atom da scaffale con woofer da 14cm, SE 3000F, SE 6000F e SE 8000F da pavimento tutti con midrange da 14 cm e 2 woofer sempre da 14cm il primo modello, 3 il secondo modello e sempre 3 ma da 6,5 cm il top della gamma. Centrale abbinato SE 2000C. Molti i subwoofer a catalogo. Il SUB 2 Signature, al top della gamma, e tra i più potenti mai costruiti, ma molte sono le chicche. Seismic per esempio, dalla forma molto particolare e con avanzati contenuti tecnici.



Monitor 8000 sono diffusori dall'incredibile rapporto qualità/prezzo. 95 dB di efficienza, 3 woofer da 20cm e midrange/tweeter con lente PPA da rispettivamente 16,5 cm e 2,5 cm entrambi in carbonio.

Woofer da 254mm a lunga escursione con cono in co-polimero e polipropilene, sospensione invertita Santoprene® e doppio centratore in Nomex® con tecnologia RCR™ a controllo di risonanza. Amplificatore in classe D da 850W e 1700W di picco con 17Hz a -3db, a dispetto delle compatte dimensioni. poi MilleniaSub, dotato di 2 Woofer in configurazione dipolare da 355x76mm con cono polimerico e sospensione corrugata in Santoprene. Amplificazione da 300W e dimensioni compatte che non gli impediscono di sfiorare i 25Hz. Gli si affiancano i Defiance, 6 modelli con possibilità di connettività Wireless (kit WT non fornito a corredo) nei

modelli più grandi correzione ambientale con sistema ARC.



Integrato per modo di dire

Mark Levinson N° 585.5





Mark Levinson è un gigante dell'Hi-Fi. La sua storia parte dal lontano 1972, quando si impose senza appello ai molti costruttori giapponesi dell'epoca che esibivano potenze enormi e distorsioni a 5 zeri. E lo fece con un finale mono in classe A, ML2, da "soli" 25W, ma che spazzò via qualsiasi concorrente, anche se aveva una distorsione "molto" alta (0.1%). In un sol colpo diede una sonora lezione a tutto il mercato, dimostrando che il suo finale suonava, all'atto pratico, molto meglio di qualsiasi concorrente con misure giudicate perfette, e che l'ottimizzazione doveva essere fatta non solo al banco, ma anche soprattutto- ad orecchio. La storia di Mark Levinson, adesso nella rosa dei marchi del gruppo Harman International, arriva ai giorni nostri, con una gamma di prodotti davvero completa e in grado di venire incontro a qualsiasi esigenza.

Un amplificatore integrato senza alcun compromesso, in grado di stupire grazie a prestazioni assolute, che ricordano molto da vicino le migliori realizzazioni del marchio americano.



N°585.5 è un integrato monumentale che tradisce senza alcun dubbio la griffe che porta, a cominciare dal tipico lettering del display. 200 i Watt RMS per canale su 8 ohm con un fattore di smorzamento superiore a 400, che denuncia senza appello la sua mostruosa capacità di pilotaggio. Ogni dettaglio è curato in modo maniacale, stadio di ingresso derivato dal pre top N°526, stadio Phono MM/MC su scheda separata e le stesse sezioni finali di N°534.



Molto pulito il disegno di $N^{\circ}585.5$, in tipico stile ML. Il contenitore è completamente in alluminio, tornito con grande precisione e di grande spessore.

Tre integrati, N°5802, N°5805 e N°585.5 in prova su queste pagine e in grado di erogare rispettivamente 2x125W i primi due e 2x200W il top di gamma, tutti su 8 ohm e in classe AB. Tre anche i preamplificatori, N°5206, N°523 e N°526 e i finali, n°5302, N°534 e N°536. Poi due sorgenti digitali, e quindi n°5101 che è un lettore CD/SACD e N°519 lettore di CD, Streamer di rete e DAC con display TFT da 5", un giradischi N°5105 con braccio da 10" regolabile in altezza in fibra di carbonio e headshell integrato in alluminio e infine la splendida cuffia

Un integrato per modo di dire

wireless N°5909.

L'aspetto di N°585.5 è monumentale, tradisce, senza alcun dubbio, la griffe che porta. Classico lettering ML nel display, come anche la forma delle due manopole e le linee che si alternano, la parte superiore nera con i comandi e quella inferiore grigio argento con il solo pulsante di accensione.

N°585.5 è totalmente discreto e complementare, in configurazione dual mono, e con relè di commutazione del segnale per ciascuno dei cinque ingressi stereo: uno XLR, tre RCA, e uno stadio Phono estremamente sofisticato in pura classe A. Il controllo del volume utilizza un design discreto R2R con interruttori analogici a basso rumore per la massima larghezza di banda e integrità del segnale. Lo stadio di alimentazione comprende un trasformatore

toroidale da 900VA con
avvolgimenti secondari per i canali
destro e sinistro e con rami
totalmente separati per ogni
sezione, con quattro circuiti per la
preamplificazione, e ben 5
dedicati al DAC.

Ogni canale di amplificazione,
direttamente derivato dal progetto
del finale stereo N°534, utilizza
dodici transistor di uscita e
numerosi condensatori sulla board,
che consentono un posizionamento
a ridosso degli elementi attivi, per

La scheda

phono è completamente

separata del resto della

circuitazione, alimentazione compresa

dosso degli elementi attivi, pei una più veloce risposta ai transienti.

separati. E' un

Un'altra chicca di N°585.5 è lo stadio Phono integrato, a livello dei migliori stadi

progetto dual-mono a discreti senza amplificatori operazionali, e funziona esclusivamente in classe A,

utilizzando resistenze a film sottile in nitruro di tantalio e condensatori in polipropilene con tolleranze eccezionalmente basse. Offre una sezione MM a guadagno fisso con cinque impostazioni di capacità e una sezione a bobina mobile MC con tre livelli di guadagno e 10 carichi resistivi selezionabili: garantisce l'ottimizzazione per qualsiasi testina. Anche il DAC incorporato è allo stato dell'arte. Dotato del sistema Mark Levinson Precision Link, adotta un DAC ESS Sabre a 32 bit con circuito proprietario per l'eliminazione del jitter. Particolarmente ampio il parco ingressi, con sei ingressi audio digitali, AES/EBU, due coassiali e due ottici, oltre a un ingresso audio



Il pannello posteriore denuncia la configurazione dual-mono di N°585.5. Notare i grossi morsetti per i diffusori, in grado di serrare con forza qualsiasi tipo di terminazione

Altair G2.1 Digital Audio Streamer



Altair G2.1 è uno streamer con DAC interno e sezione di preamplificazione digitale allo stato dell'arte. Impiega lo speciale chassis Unity II con elevata massa e doppio involucro: la parte esterna di alluminio di alta qualità, e sezione interna interamente in rame, con un sistema di 4 piedini a sospensione multi-molla. Doppio isolamento galvanico, doppio clock Femto, e doppia alimentazione lineare interna Pure-Power per garantire la massima linearità nel percorso del segnale.

Come tutti gli altri prodotti della gamma Auralic, anche Altair G2.1 è basato sulla piattaforma proprietaria Tesla, che garantisce alte prestazioni ed è ottimizzata per la massima qualità del suono. Oggi è il 50% più veloce rispetto al passato, con il doppio delle risorse di elaborazione, ed è il fulcro dell'eccellenza sonora dei prodotti Auralic.

AURALiC





USB, per il comparto analogico 5 ingressi, XLR, 3 x RCA, Phono, oltre a una uscita "line output" che può essere utilizzata sia per un finale a banda larga che per il collegamento a uno o più subwoofer esterni, utilizzando il filtro passa-basso selezionabile. Per il controllo porta Ethernet, RS-232, IR e trigger a 12 V. I binding post per i diffusori accolgono qualsiasi tipo di terminazione e hanno un eccellente sistema di serraggio. Notare la sistemazione complementare dei connettori, che tradisce senza alcun dubbio, la configurazione totalmente dual-mono del N°585.5.

Saliamo a bordo

N°585.5 è un integrato per modo di dire. Oltre ad essere totalmente dual-mono, è infatti dotato di un toroidale con avvolgimenti separati per ogni sezione: potrebbe in qualche modo definirsi un pre e finale che condividono lo stesso contenitore. La costruzione, l'utilizzo di componenti di livello assoluto, la cura nei dettagli piccoli e grandi, come per esempio chiudere la

sezione phono in una contenitore separato e isolato dalla massa generale, insomma tutto riporta alla memoria la massiccia costruzione e ingegnerizzazione a cui ML ci ha da sempre abituato. Quindi ottime premesse. Lo colleghiamo a una coppia di JBL S4700 e anche a un paio di MartinLogan Expression ESL 13A che per quanto attive nella parte bassa hanno un modulo di impedenza "quasi impossibile" con una discesa a meno di un ohm del pannello all'inizio della sua banda utile. In entrambe i casi il Mark Levinson mette in mostra i suoi muscoli. Davvero poderosi. Ci si trova di fronte a una fonte di

corrente non solo quasi inesauribile, ma che si fa gioco di qualsiasi carico. Del resto il fattore di smorzamento dichiarato (400) è talmente alto da non mettere adito a dubbi rispetto alla capacità di pilotaggio. Superiamo l'esuberanza iniziale per soffermarci sui dettagli. Sul respiro, sul silenzio, sulla enorme capacità di espressione di questo integrato, che si fa apprezzare con qualsiasi genere musicale e in ogni cond0izione. Superlativa la riproduzione della musica classica, dei pienissimo eccezionalmente condotti, ai rilasci e agli attacchi, fulminei, in una capacità introspettiva al di sopra di ogni dubbio, coadiuvata da una

Conclusioni

Senza dubbio un integrato definitivo, che può ritenersi una scelta per la vita, e in grado di competere con molte coppie pre/finale separati di blasone.

Il prezzo, seppure alto, è del tutto giustificato dalla costruzione che è riduttivo definire monumentale, e, soprattutto, dalle performance sonore assolute, assolutamente in scia con il tipico sound-feeling del costruttore americano.

Mark Levinson N°585.5

Potenza: 200W a canale su 8 ohm, 20hz-20kHz Fattore di smorzamento: >400 a 20Hz/8 ohm Risposta in frequenza: 20Hz-20kHz (+/-13dB) Rapporto segnale/rumore: >98 dB

Cuadagna, 40.7 dB

Guadagno: 40,7 dB

Distorsione armonica totale: <0,01% (1kHz,200W)

Impedenza di ingresso: >45kohm

Sovraccarico: >5,5Vrms

DAC: 192kHz/32 bit, PCM e DSD native fino a 5,6MHz

Phono: MM/MC

Dimensioni: 193x434x506mm **Alimentazione:** 230V, 50Hz

Peso: 34kg Prezzo: 21.900 Euro



Il bilanciato per i giradischi

Pro-Ject Phono Box S3 B - DS3 B - RS2 | X2 B





Adesso a bordo anche nella fascia media dei giradischi, e dotazione di pre-phono relativamente economici, è assolutamente consigliabile per preservare il delicato segnale delle testine MC

La connessione XLR non è troppo comune nel mondo dei giradischi. E' sempre stata prediletta la sbilanciata RCA, mentre solo negli ultimi anni questo tipo di collegamento è stato considerato da alcuni costruttori per i prodotti più ambiziosi, Pro-Ject tra quelli, con il suo Phono Box della Serie top RS, e un cavo fornito come accessorio da

adottare nei prodotti più importanti. Ma all'ultimo Monaco Hi-End il costruttore austriaco ha sparigliato le carte, presentando due phonobox meno ambiziosi che sono dotati di ingresso/uscita XLR, un entry level della neonata serie S3, e l'altro mediano, il DS3, entrambi con il suffisso "B" che denuncia senza appello la loro compatibilità con la connessione bilanciata. Ma cerchiamo di capire che senso possa avere l'utilizzo di un tipo di collegamento che fino a non molto tempo fa era ad appannaggio quasi solo del mondo del professionale, e concepito per coprire grandi distanze, come per esempio nel caso di connessioni microfoniche. 30 o 40 anni fa le uniche interferenze elettromagnetiche importanti erano le trasmissioni radio e TV, mentre oggi siamo sempre di più immersi all'interno di onde radio, tra quelle di Wi-Fi, Bluetooth e cellulari, ad altre indotte dagli alimentatori switching a spina. E questi ultimi oltre ad emettere loro stessi delle interferenze, le iniettano anche nella tensione di rete. Un collegamento delicato come quello del giradischi, che con



Phono Box S3 B è il pre entry-level della Pro-Ject con ingresso sia bilanciato che sbilanciato. Offre numerose possibilità di carico della testina sia per MM che per MC.



Phono Box DS3 B è il prodotto mediano nel catalogo dell'azienda austriaca con ingresso sia bilanciato che sbilanciato. Offre la regolazione continua dell'impedenza di ingresso per testine MC tra 10 e 1000 ohm.

testine MC tratta segnali di livello molto basso, viene immancabilmente contaminato, creando un tappeto di rumore apparentemente impercettibile ma che limita fortemente la dinamica del segnale sonoro. Il collegamento RCA classico utilizza due conduttori, un polo caldo positivo e una massa, trasportati da un cavo che capta immancabilmente delle interferenze. Un filo è una antenna. Ricordate i sintonizzatori FM? Avevano (hanno ancora) un singolo conduttore isolato che fungeva da antenna. I collegamenti bilanciati, invece, utilizzano tre conduttori per canale: la massa, un polo caldo e uno freddo. Il polo freddo altro non è se non il polo caldo con polarità invertita. In ricezione, il polo freddo dopo essergli stata cambiata la polarità viene sommato a quello caldo. Se il cavo rileva un rumore, questo viene sommato ad entrambi i segnali. Invertendone uno e sommandoli in ricezione, il rumore si annulla. Semplice e anche relativamente economico da realizzare. Ed è per questo che nel mercato del professionale è un must, dovendo quelle connessioni

coprire decine di metri con segnali di bassa intensità. Nel nostro caso vale la pena per testine MC che hanno un livello di uscita molto basso e una qualità media decisamente superiore, per le MM potrebbe non essere necessario, se non in casi particolari. Quando si tratta di collegamento delle elettroniche tra di loro (pre e finale per esempio) è comunque valido il collegamento XLR sia per azzerare le interferenze che nel caso si debbano collegare dispositivi dotato di circuiti simmetrici, ovvero intrinsecamente bilanciati. Pro-Ject ha pensato di debuttare con due nuovi pre-phono, lo accennavamo prima, S3 B e DS3 B, e un giradischi, X2 B, dotato di testina Quintet Red premontata. Ma anche di mettere a disposizione un accessorio, 5P ->XLR Connect IT Phono DS, che di fatto permette a qualsiasi giradischi con un braccio



Phono Box RS2 è il top della gamma tra i pre-phono. E' dotato di un controllo di bilanciamento fine, per compensare le leggere differenze di emissione che hanno alcune testine.

dotato di uscita 5P, come per esempio il nuovo X8, di avvalersi dei vantaggi della connettività XLR. L'accoppiata X2 B e Phono Box S3 B ha vinto il premio EISA come miglior sistema di lettura per quest'anno, a testimonianza della validità dei prodotti e della vincente intuizione della Pro-Ject. X2 B adotta una uscita mini-XLR e una RCA, tocca quindi all'appassionato scegliere quale

utilizzare, visto che in dotazione ci sono entrambe i cavi. Siccome il giradischi adotta una Ortofon Quintet Red premontata è piuttosto naturale si utilizzi l'XLR. Per quanto riguarda, invece, X2 B, con a bordo il braccio 9cc con uscita 5P, quindi DIN standard 5 poli, esso ha bisogno del cavo 5P ->XLR Connect IT Phono DS, come già accennato precedentemente per realizzare collegamento XLR.



Pro-Ject X2 B è dotato di testina MC Ortofon Quintet Red premontata e uscite RCA e XLR, in modo da potersi interfacciare con qualsiasi stadio phono.



Nel 1970 JBL mise in commercio il diffusore L100 originale, una versione domestica del popolarissimo Studio

Monitor 4310. Il successo superò ogni aspettativa ed il modello divenne il diffusore JBL più venduto di sempre, e rimase in produzione fino al 1978. Oggi con il nuovo L100 Classic rinasce questo prodotto leggendario: il look retrò con l'iconico stile JBL, la griglia "Quadrex" in foam, il cabinet in noce americano oliato, sono un chiaro omaggio alla storia. Ma tecnicamente, gli al-

toparlanti ed il crossover, tutti completamente ridisegnati, portano le caratteristiche tanto apprezzate nella versione L100 originale a nuovi livelli per capacità dinamica, precisione, dettaglio ed impatto sonoro, come ci si può aspettare da un sistema di riferimento





Per ogni tasca

Pro-Ject ha quindi ben 3 modelli a catalogo dotati di ingresso Phono Box S3 B, DS3 B e RS2 in grado di venire incontro a qualsiasi esigenza.

Phono Box S3 B in un cabinet completamente nuovo per una serie di ingresso Pro-Ject, è dotato di un design circuitale simmetrico completamente a discreti con equalizzazione semipassiva, e molte opzioni di interfacciamento elettrico selezionabili dal pannello frontale. DS3 B, di maggiori pretese, ha una equalizzazione RIAA completamente passiva, con conseguente ulteriore miglioramento del rapporto segnale/rumore, ed è anche estremamente versatile dal punto di

vista dell'interfacciamento con la testina, grazie al guadagno selezionabile, da 40dB a 65dB con step di 5dB, e impedenza di carico regolabile in modo contiuativo tramite potenziometro. Ancora meglio Phono Box RS2, il top della gamma, con un rapporto segnale/rumore davvero imbattibile, due curve di equalizzazione selezionabili dal pannello frontale (RIAA o DECCA) e controllo del bilanciamento, utile per compensare leggere differenze di emissione tra i canali. Tutti i modelli sono dotati sia di ingressi che di uscite sia XLR che RCA, e solo nel caso di Phono Box S3 B in connettore di ingresso è mini-XLR, per mere questioni di spazio.

Viva il bilanciato

Mentre schiere di audiofili dibattono se sia meglio il collegamento XLR o quello RCA tra elettroniche, con pareri spesso discordanti, non v'è e non ci può essere alcun dubbio sull'opportunità di collegare un giradischi in bilanciato con uno stadio Phono realmente simmetrico, come lo sono tutti quelli di Pro-Ject.

La sola, drammatica, diminuzione del rumore che ne deriva, indipendente da ogni altro fattore elettrico (sempre comunque a favore del collegamento XLR), fanno si da rendere questo tipo di collegamento vincente senza se e senza ma, e in grado di massimizzare il maggiore investimento necessario per una testina MC.



La costruzione di Phono Box RS2 è esemplare. E' realizzato completamente a discreti e con componenti di livello assoluto. Notare i condensatori WIMA, per esempio, normalmente a bordo di realizzazioni Hi-End.

Pro-Ject Phono Box S3 B

Impedenza di ingresso: 10,50,100,1K,47Kohm Capacità di ingresso: 50,150,300,400pF Guadagno (+6db XLR): 40,45,60,65 dB

Rapporto segnale/rumore MM/MC: 103/85 dB

Distorsione THD: < 0,008% Accuratezza RIAA: <0,3dB Subsonico: 20Hz, 18dB/oct Ingressi: miniXLR, RCA Uscite: RCA e XLR

Dimensioni: 206x55x153mm

Prezzo: 399 Euro

Pro-Ject Phono Box DS3 B

Impedenza di ingresso: regolabile 10-1K, MM47Kohm

Capacità di ingresso: 50,150,300,400pF Guadagno (+6db XLR): 40,45,50,55,60,65 dB Rapporto segnale/rumore MM/MC: 104/85 dB

Distorsione THD: < 0,001% Accuratezza RIAA: <0,25dB Subsonico: 20Hz, 18dB/oct Ingressi: XLR, RCA Uscite: XLR, RCA

Dimensioni: 206x72x194mm

Prezzo: 599 Euro

Pro-Ject Phono Box RS2

Impedenza di ingresso: regolabile 10-1K, MM47Kohm Capacità di ingresso: 50,150,200,250,300,400pF Guadagno (+6db XLR): 40,43,46,50,60,63,66,70 dB Rapporto segnale/rumore MM/MC: 89/79 dB

Distorsione THD: < 0,0015% Accuratezza RIAA: <0,4dB Subsonico: 20Hz, 18dB/oct Ingressi: XLR, RCA Uscite: XLR, RCA

Dimensioni: 206X72X200 Prezzo: 1.599 Euro

Pro-Ject X2 B

Velocità: 33,45,78 Trasmissione: cinghia

Variazione di velocità: 0,20%

Wow&Flutter: 0,1%

Rapporto segnale/rumore: 70dB

Piatto: 30mm, 2kg - **Cuscinetto principale:** ottone/acciaio

Braccio: 9" carbonio/alluminio **Lunghezza effettiva braccio:** 230mm

Massa braccio: 13,5 gr

Testina pre-montata: Ortofon Quintet Red

Prezzo: 1.599 Euro

L'Amplificatore tuttofare

Arcam SA30





Azienda inglese di grande tradizione, Arcam ha saputo reintepretare in modo geniale il concetto di amplificatore integrato.

A&R Cambridge Ltd nasce nel 1976 dalla passione di John Dawson. "A&R" stava per "Amplificazione e Registrazione", cose che riflettevano alla perfezione gli interessi di John. Il primo prodotto di serie, l'A60, fu un successo planetario e dimostrava che non servivano troppi watt e misure da campione per sentire davvero bene la musica. Poi il Delta 70, primo CD Player completamente disegnato e realizzato in Inghilterra al quale seguì, poco dopo, il Black Box, un altro primatista, visto che era l'unico DAC separato in commercio. Della metà degli anni '90 il cambio di nome in Arcam con

il debutto di Xeta1, il primo ampli AV, e ancora nel 1999 un tuner DAB, e così fino ai giorni nostri e all'introduzione della Classe G, nel 2015, e poco dopo del software DIRAC per la correzione ambientale nei sistemi Home Theater. Insomma una carriera non solo costellata di successi, ma di una lucida visione del mercato, che ha permesso e permette ad Arcam di trovarsi sempre un passo avanti rispetto a tutta la diretta concorrenza.

SA30 ha un ingrediente in più rispetto alla solita ricetta

Non fa eccezione questo SA30, che è tra i pochi integrati, l'unico nella sua fascia di prezzo, ad avere un potente processore DSP con taratura ambientale DIRAC e 3 profili assegnabili. Era semplicemente impensabile, fino a pochi anni fa, che in un prodotto così compatto e dal costo relativamente contenuto, si potesse implementare un sistema complesso e soprattutto efficace come il DIRAC. Ma certo SA30 non è solo questo. 2X120W in classe G, con i primi 12W in classe A, integra numerose funzioni da media-player.

Arcam SA30

Risposta in frequenza: 20Hz-20kHz

Sensibilità: 1V

Impedenza di ingresso: 10kohm Potenza di uscita: 120W/220W 8/4 ohm Massimo livello di ingresso: 6Vrms Rapporto segnale/rumore: 120dB Alimentazione: 110/240VCA, 50/60Hz Massimo consumo di corrente: 800W

Dimensioni: 433x100x323mm

Peso: 12kg Prezzo: 2.490 Euro



L'estetica è quella solita del costruttore inglese. Profilo basso, colore grigio scuro con effetto metallizzato e un bel display a matrice di punti facilmente leggibile. Comodo l'ingresso AUX sul frontale, come l'uscita cuffia, in grado di pilotare agevolmente anche prodotti ostici.

Grazie alla connettività di rete sia cablata che WiFi e compatibilità con Google Cast, AirPlay 2, UPnP Streamer, Roon Ready e MQA. 5 gli ingressi analogici RCA, compresi Phono MM o MC e una uscita preout. Interessante la presenza di un HDMI ARC, per il collegamento con un qualsiasi TV, e poi 4 ingressi digitali, 2 coassiali SPDIF e 2 ottici, oltre a un USB A per pen-drive. Il DAC incorporato è un Sabre ESS9038K2M a 32bit/192KHz ed è presente anche una uscita cuffia 3,5mm.

La veste estetica è quella dei prodotti Arcam di ultima generazione, un pannello in alluminio grigio scuro, con un grande display a matrice di punti con tasti di controllo sotto e manopola del volume sulla sinistra e tasti funzione. Estremamente compatto per la potenza, può essere comandato con il telecomando IR in dotazione o tramite browser, ed ha una architettura molto interessante.

I segnali sono gestiti nel dominio del digitale e spediti direttamente ai moduli di potenza che poi pensano, nell'amplificare, a convertirli in analogico.

Cuore del sistema un DSP molto rispettoso delle qualità audio dell'amplificatore, che non "dimentica" insomma il blasone che porta, e interviene esclusivamente nel caso si utilizzi il DIRAC.
Nell'imballo è presente il microfono certificato, necessario per la taratura, sarà sufficiente scaricare il software per PC/MAC e collegarsi a SA30 tramite rete e far girare il tool di taratura, con 3 profili diversi a disposizione selezionabili da telecomando.

Facciamo presente che sia la licenza DIRAC che il microfono hanno un costo assolutamente non indifferente, e che invece in SA30 sono compresi nel prezzo di acquisto, rendendo l'integrato ancora più conveniente.

L'ascolto: buon sangue non mente

La classe G altro non è se un intelligente mix tra classe A e classe AB, e, come in una macchina ibrida, i due amplificatori "miscelano" il loro apporto. Già, all'interno di SA30 sono contenute due sezioni finali. una di bassa potenza in A e l'altra, molto più capace, in AB. Potente e allo stesso tempo aggraziato, SA30 riesce a pilotare carichi difficili e diffusori impegnativi in modo disinvolto, con grande autorevolezza e perentorietà. Il suono è ritmico, coinvolgente, e ricorda molto da vicino, seppure con una gradevole nota di modernità, quello degli amplificatori Arcam degli anni '80. Veniamo al DIRAC e alla incredibile capacità di intervento nell'ottimizzazione dell'ambiente. Il contributo è decisivo, e riesce ad ottimizzare come meglio non si potrebbe; ben inteso, i miracoli non li fa nessuno, ma senza dubbio molti dei problemi che affliggono la quasi totalità degli ambienti di

ascolto vengono quasi completamente risolti, e l'inserimento del DSP nel circuito audio si avverte solo positivamente. Interessante la possibilità di creare tre profili separati, che possono essere assegnati a diverse sorgenti, giradischi, TV e streaming per esempio, in modo da ottimizzare ogni tipo di ascolto.

Un prodotto maturo

SA30 è il classico amplificatore "definitivo" per una discreta fetta di audiofili, anche non di primo pelo. E' potente, versatile, capace di eccellenti prestazioni sonore e con una ottimizzazione della stanza davvero con pochi rivali in commercio. Insomma la quadratura del cerchio, il classico prodotto che potrebbe soddisfare pienamente l'appassionato melomane in tutte le sue esigenze, compreso il fatto che ci si può facilmente collegare un televisore. Il prezzo di acquisto, tenuto anche conto del DIRAC, appare almeno allineato al controvalore offerto.



Curiosa la presenza di ingresso separato per giradischi MM e MC, il che da anche la possibilità di collegare simultaneamente due testine, visto che gli ingressi sono separati. Notare i robusti binding-post in grado di serrare qualsiasi tipo di terminazione.

Il finale universale

Primare A 35.8





A35.8 è un finale universale che grazie alla sua inedita configurabilità è adatto sia alla stereofonia che al multicanale, con una qualità sempre al di sopra di ogni sospetto.

Primare è una azienda scandinava di grande tradizione. Nasce nei primi anni '80 dal genio di Bo Christensen ed ha sempre fatto dell'innovazione, sia circuitale che estetica, la propria bandiera. La prima serie 928, solo per fare un esempio, quando l'Hi-Fi

Primare A35.8

Potenza di uscita: 8X 400/300/150W a 2/4/8 ohm

Potenza di uscita con due canali a ponte: 450/750/740

Ingressi analogici: RCA o XLR

Impedenza di ingresso RCA/XLR: 15/36 kohm

Sensibilità di ingresso RCA/XLR per 150W su 8 ohm: 1,7/3,4 V

Guadagno RCA/XLR: 20/26 dB

Gain regolabile: +6dB sono in modalità bridged **Risposta in frequenza:** 20Hz-20kHz +0,2/-0,5 dB **Distorsione THD+rumore:** <0,005% su tutta la banda

Rapporto segnale/rumore: >115dB Controlli: Trigger, RS232, auto sense Alimentazione: 110/230 VCA Consumo off/stby/on: 0/0,5/65W Dimensioni: 430x400x145mm

Peso: 15 kg Prezzo: 5.000 Euro

era solo "grande" e piena di tasti con contenitori da 43cm, era invece cubica, metà larghezza e doppia altezza circa. Fù la prima in assoluto con quella forma, e fece scalpore anche per una configurazione circuitale estremamente innovativa. Oggi Primare è una azienda con un catalogo ampio, offre sia prodotti compatti che di dimensioni standard, e non ha di certo perso la filosofia inziale, mantenendo tra l'altro una mise estetica assolutamente riconoscibile, con il marchio centrale che funge anche da interruttore di alimentazione con contenuti tecnologici sempre all'avanguardia.

A35.8, geniale

La tendenza adesso, per molti costruttori, è quella della convergenza dell'audio/video con la stereofonia. Realizzare, insomma, prodotti che esprimano prestazioni assolute in qualsiasi ambito, cosa che anche solo qualche anno fa sembrava impossibile. Ma grazie alla continua ricerca e ai perfezionamenti sia dei decodificatori che degli amplificatori di potenza, oltre alla comprensione di come poter mantenere isolate sezioni diverse all'interno dello stesso contenitore senza creare interferenze, è stato possibile raggiungere questo traguardo. L'ultima creatura scandinava, A35.8, è un po' l'incarnazione di questo concetto, e infatti si è aggiudicato l'EISA come miglior finale di potenza. La sua unicità è il numero di canali, 8, unito a una configurabilità senza pari, che gli permette di poter essere utilizzato praticamente in qualsiasi ambito,



dalla stereofonia pura, senza compromessi, fino al multicanale hiend. Ciò grazie alla sua capacità di poter utilizzare singolarmente i canali o collegarne alcuni a ponte (a coppia) per un incredibile livello di erogazione di potenza, e questo secondo le proprie esigenze.

Un progetto completamente nuovo

Per realizzare A35.8 Primare ha dovuto mettere in campo tutte le sue conoscenze. A partire dall'alimentatore switching, e non si poteva fare diversamente vista l'enorme potenza richiesta. Per soddisfare i requisiti di picchi transitori è infatti stato progettato un sistema APFC (Active Power-Factor Correction) completamente nuovo, e il più potente mai realizzato dal produttore scandinavo: 1500 watt con uscite singole per ogni modulo e con un filtraggio di ultima generazione, che evita che qualsiasi interferenza esterna possa inquinare il segnale. A35.8 è poi caratterizzato da un percorso ultra-breve del segnale, con schede di circuito a quattro strati, montaggio SMD quando è possibile, e uscite di ogni modulo di amplificazione collegate direttamente ai morsetti di uscita senza saldature, anche per trasferire al meglio la potenza. I moduli di amplificazione sono degli Hypex NCore500, con feedback solo all'uscita dei diffusori, e garantiscono un'erogazione di potenza straordinariamente musicale. Per ogni canale sono disponibili ingressi bilanciati RCA e

XLR e funzionalità di bridging a

coppia, con una potenza massima di 1500 watt totali, e 185 watt a 1KHz di potenza di picco per ogni sezione. I dati RMS sono davvero sbalorditivi per un finale così compatto, con, a canale, 150 watt su 8 ohm, 300 watt su 4 ohm e 400 watt su 2 ohm a 1KHz. A35.8 può -lo accennavamoessere utilizzato in una enorme varietà di configurazioni con o senza l'aggiunta di ulteriori amplificazioni, in modo da soddisfare le esigenze della maggior parte dei sistemi multicanale e di tutti quelli stereofonici. Si parte con una configurazione 2 canali e 4 uscite (a due a due a coppia) per realizzare una multi-amplificazione passiva senza compromessi, oppure 5.1 canali con tre coppie di uscite per i diffusori anteriori sinistro, destro e centrale e le altre due uscite destinate a una coppia di diffusori posteriori. 7.1 canali con una coppia di uscite per il canale centrale e le altre due uscite per gli altri sei diffusori e così via, realizzando sistemi Atmos a 5.1.2 canali, per esempio. Insomma una varietà di possibilità che verrà incontro dawero a ogni esigenza.

Ascolto

Abbiamo colto l'occasione di avere a disposizione lo splendido Anthem AVM 90, che si è rivelato ottimo partner di A35.8 per realizzare un sistema audio/video senza compromessi. Con 2 finali Primare sarà addirittura possibile amplificare tutti i 15 canali a disposizione del processore Anthem multiamplificando passivamente il centrale, e ottenendo quindi un sistema multi-canale senza compromessi. Ma abbiamo anche fatto un'altra prova, collegando A35.8 al DAC Musical Fidelity M6x DAC configurando a ponte tutti i canali e ottenendone 4 da utilizzare con una qualsiasi coppia di diffusori predisposti per il bi-wiring. Nel nostro caso Paradigm Persona 3F. Le prime note di ascolto le diamo proprio nella configurazione stereofonica, dove A35.8 mostra capacità dinamiche davvero eccellenti, con una riserva di potenza quasi inesauribile e allo stesso tempo eccellente ricostruzione e cura nel restituire il microdettaglio. La gamma media e alta sono splendide, mai troppo

avanti o squillanti, e anzi ricordano per certi versi quello delle migliori realizzazioni hi-end. Il registro grave è fermo e materico, anche in condizioni di forte stress, segno di una eccellente capacità di pilotaggio, senza dubbio aiutata dal fatto che una sezione finale è dedicata ai bassi e una ai medio-alti, ma, ecco, sembra proprio di trovarsi di fronte a un prodotto dal costo almeno doppio, e questo sotto ogni punto di vista.

Passiamo ad Anthem AVM 90, un percorso che consideriamo in discesa, visto che A35.8 ha già passato l'"esame" con il molto più impegnativo test stereofonico.

Solo una conferma quindi.

La grande potenza e la capacità dinamica già dimostrati hanno permesso al prodotto Primare di passare a pieni volti, anzi con lode, l'ascolto. Non ci sono limiti, compressioni, mai A35.8 va in affanno, in difficoltà, e conserva la splendida morbidezza che aveva già dimostrato nel 2 canali.

Conclusioni

Poco più di 600 euro a canale, per aggiudicarsi un finale da oltre 8x150W, a sezioni configurabili, con una qualità e una capacità dinamica tipiche di prodotti molto più costosi, possono ritenersi un vero affare. Come sempre Primare stupisce con una soluzione geniale, e che dimostra sotto ogni punto di vista il pensiero vincente che c'è dietro ogni prodotto dell'azienda scandinava.

Assolutamente consigliato, qualsiasi uso vogliate farne.



Molto folta di ingressi/uscite il retro di A35.8. Notare tra gli XLR i deviatori per la selezione dell'ingresso e della modalità bridge.

60 anni, e si "sentono"

Rotel RA-6000 | DT-6000





60 anni di storia di Rotel suggellati dalla Serie Diamond, che si posiziona a metà strada tra la RA e i Michi. Scelta intelligente quella del costruttore, che non ha esagerato con prodotti in edizione limitata e/o molto costosi, ma bensì con macchine estremamente raffinate ma ancora alla portata di chiunque voglia portarsi a casa la genuina qualità del costruttore giapponese. Rotel, tra le poche aziende che hanno saputo resistere al tempo e al mercato, grazie a cataloghi concreti, fatti di prodotti ben costruiti e sempre caratterizzati da un imbattibile rapporto qualità/prezzo. Per questi Diamond linee stilistiche vicine a quelle della RA, seppure impreziosite da sezioni laterali in alluminio massiccio tornito dal pieno e una impostazione circuitale vicina ai top di gamma Michi.

Serie Diamond per celebrare i 60 anni del costruttore giapponese. Due prodotti di livello per suggellare l'importante tappa.



RA-6000 e DT-6000 sono i due prodotti celebrativi di Rotel, realizzati per i 60 anni di attività. Simili esteticamente alla serie RA, si caratterizzano per le fiancatine frontali in alluminio tornito dal pieno.

Due i prodotti, un amplificatore integrato RA-6000, e un lettore di CD DT-6000 con eccellenti caratteristiche, ma soprattutto progettati con grande cura e scegliendo i componenti uno ad uno attraverso lunghe sessioni di ascolto. Prodotti, insomma, che per prestazioni e prezzo sbalordiscono, portando ai massimi termini la filosofia di Rotel Balanced Design Concept ovvero "dare agli appassionati esigenti vera qualità attraverso prodotti perfettamente equilibrati ed armonizzati per fornire il massimo delle prestazioni, a fronte di costi al pubblico estremamente contenuti".

Elettroniche senza compromessi

RA-6000 è capace di 350W per canale su 4 ohm e 200W su 8, con un fattore di smorzamento elevatissimo (600), che gli permetterà di pilotare qualsiasi diffusore, anche molto ostico, e con grande disinvoltura.

A bordo un DAC Texas Instruments a 32 bit/384 kHz con ingressi coassiali, ottici, e USB-B per PC/MAC con supporto MQA, aptX™, certificazione Roon, streaming Bluetooth AAC, mentre per il



DT-6000, come del resto il suo omologo RA-6000 sono disponibili sia in nero che in silver. Il display è il solito di Rotel a matrice di punti, con un lay-out del comandi ben organizzato. Pulsanti di selezione degli ingressi centralmente e di set-up sotto la manopola del volume. L'ingresso USB-A può accogliere per-drive con contenuti musicali.

comparto analogico, XLR bilanciati, RCA, Phono MM e uscita SUB, per la massima versatilità sotto ogni punto di vista. RA-6000 utilizza un grosso trasformatore toroidale che alimenta 4 condensatori T-Network slit-foil ad alta efficienza e bassa ESR, in grado di fornire tutta l'energia necessaria per il miglior controllo alle basse frequenze DT-6000 è dotato di chip Sabre ESS9028 come DAC, ha uscite analogiche XLR e RCA in configurazione differenziale, e ingressi digitali ottico, coassiale e USB-B in modo da tramutarlo, alla bisogna, in un capace DAC al quale poter collegare qualsiasi sorgente digitale. Il capace toroidale custom made ha rami completamente separati per le sezioni analogiche e digitali, con stabilizzazioni differenziate e capaci condensatori elettrolitici, della stessa qualità di quelli adottati in RA-6000,

particolarmente surdimensionati per le sezioni di uscita analogica. Altro aspetto molto curato sono le tecniche di isolamento dei vari circuiti tra di loro, per evitare diafonie indesiderate o l'iniezione di disturbi in radio-frequenza. La meccanica adottata è custom-made per Rotel, disaccoppiata dal telaio, e con sistema di lettura a lievitazione, per evitare errori durante la lettura.

Ascolto

RA-6000 potrebbe essere un prodotto definitivo. Un integrato che sembra un due telai come resa. Il suono che si ascolta è al di sopra di ogni ragionevole dubbio, e sembra scaturire da un prodotto di ben altro costo. Dolce, levigato, aggraziato, ma al contempo energico e velocissimo, segue qualsiasi ritmo e ogni complessità del messaggio sonoro senza alcuna incertezza. Dal canto suo DT-6000 è un lettore

sbalorditivo, come non si sentiva da tempo in quella fascia di prezzo. Sembra di ascoltare un prodotto di ben altro costo, e anche il DAC incorporato è davvero eccellente. Splendido, semplicemente, il suono. Davvero nulla da dire. Si ascolta, attoniti. L'accoppiata insieme è sorprendente. Qualsiasi appassionato, anche di quelli non di primo pelo, rimarranno esterrefatti dalla resa dell'accoppiata, non seconda a nessuno, e sotto nessun punto di vista.

Conclusioni

Rotel ha di nuovo saputo stupire il mercato con una accoppiata celebrativa che alza di molto l'asticella della qualità rispetto sia agli integrati che ai lettori di CD. Possono essere utilizzati da soli, o insieme, per una accoppiata che potrebbe essere considerata definitiva.

Rotel RA-6000

Potenza massima 4/8 ohm: 350/200W Distorsione armonica totale: <0,0075% Distorsione di intermodulazione: <0,03% Risposta in frequenza: 10Hz-100kHz Fattore di smorzamento: 600

Sensibilità di ingresso linea RCA/XLR: 340/540 mV

Sovraccarico RCA/XLR: 3.5/4.5 V

Uscita preamplificata livello/impedenza: 109V/100 ohm

Rapporto segnale/rumore: 103dB Risoluzioni supportate: fino a 32/384

Alimentazione: 230V/50Hz

Consumo stby/massimo: <0,5/500 W

BTU: 1239 BTU/h

Dimensioni (L×A×P): 431x144x425mm

Peso: 18.8 kg **Prezzo:** 4.500 Euro

Rotel DT-6000

Distorsione armonica totale: <0,0007% Distorsione di intermodulazione: <0,0012%

Risposta in frequenza: 10Hz-70kHz Bilanciamento tra i canali: +/-0,5dB Separazione tra i canali: >115dB

Rapporto segnale/rumore: >115dB - Range dinamico: >99dB

Sensibilità di ingresso: 0dBfs/75ohm

Livello di uscita/impedenza RCA/XLR: 2.1V/10ohm 4.3V/20ohm

Convertitore DA: SABRE ESS9028 **Ingressi:** SPIDF, COAX, USB-B

Massima frequenza di campionamento: 32/384 Compatibilità: MQA/MQA Studio, Roon Tested

Alimentazione: 230V/50Hz

Consumo stby/massimo: <0,5/25 W

Dimensioni (L×A×P): 431x104x320mm - Peso: 8.1 kg

Prezzo: Euro 2.300 Euro

Audio & Video senza compromessi

Anthem AVM 90

GAMMADELTA



Nell'olimpo dei migliori processori, Anthem AVM 90 ha caratteristiche tecniche eccellenti, grande versatilità e doti musicali uniche, che lo rendono un prodotto davvero

universale.

Il processore audio/video è un oggetto per pochi fortunati appassionati, foriero di eccellenti prestazioni, e per il quale ogni costruttore mette in campo tutte le sue capacità ingegneristiche, senza badare molto a spese, con pochi

compromessi insomma. Di solito è il top di una nutrita gamma di prodotti, e viene affiancato da alcuni modelli di sintoamplificatori. Nel caso della Anthem i processori a catalogo sono addirittura 2, AVM 70 e questo AVM 90 -che tra l'altro si è aggiudicato il premio EISA come miglior prodotto per quest'anno- e gli si affiancano 3 sintoamp, MRX 540, MRX 740 e MRX 1140, differenti per numero di canali gestiti e amplificati, ma che condividono la stessa scheda decoding/DSP di AVM 70. AVM 90 è quindi un progetto a parte, che seppure con lo stesso contenitore e gestione/controllo del fratello minore, può considerarsi un prodotto totalmente diverso, del resto il costo di acquisto è quasi doppio. L'obbiettivo di Anthem era quello di realizzare un processore di livello assoluto e adatto sia al multicanale che alla stereofonia, esprimendo in ogni condizione una qualità hi-end. Per questo, e per tutti i canali a disposizione, sub compresi, viene infatti impiegato un chip ESS9038PRO 32bit/768kHz, in una scheda di decodifica e buffer audio praticamente senza



precedenti in commercio, e in grado di prestazioni audio assolutamente senza compromessi. Ma non è finita qui. La configurazione è nativamente bilanciata con circuiti differenziali dotati di alimentazione totalmente separata e filtrata, in modo da non creare interferenze con gli altri circuiti e tra i canali stessi. Una accuratezza nella realizzazione, insomma, che si trova normalmente a bordo di realizzazioni hi-end senza compromessi. Il comparto video non è da meno. Ovviamente 8K, AVM 90 è HDMI 2.1, HDCP 2.3, e-ARC e HDR dinamico, oltre a strizzare l'occhio ai gamers con funzioni di gioco avanzate, che assicurano un superiore livello di fluidità delle quali si giovano anche film e video. 15.4 canali con connettività bluetooth 4.2, AirPlay 2, chromecast Audio, può collegarsi sia in Wi-Fi che in Ethernet alla rete e decodifica qualsiasi stream ad oggi disponibile. E' dotato del sistema proprietario di correzione della risposta ambientale ARC Genesis con microfono e stand professionali in dotazione. Spotify Connect e Roon ready, AVM 90 ha un potentissimo DSP Quad Core con il quale gestisce tutte le operazioni, ovviamente in modo molto fluido. Ampio il parco connessioni, 7in/3out HDMI, 5 digitali, 2 coax e 3 ottici, e 1 uscita digitale ottica, 6 ingressi analogici RCA, compreso un Phono MM e pre-out per tutti i canali sia RCA che bilanciati XLR, comprese 4 uscite SUB. La veste estetica è identica a tutti gli altri



Le uscite per tutti i 15.4 canali audio sono sia XLR che RCA. Ai massimi la versatilità. Con addirittura 3 uscite HDMI, di cui una per la seconda zona.

prodotti della linea, un bel display grafico caratterizza tutta la parte sinistra del frontale, mentre a destra oltre alla manopola del volume, alcuni tasti di navigazione. La App (iOS e Android) permette il completo controllo dell'unità, in modo anche più semplice e intuitivo di quanto non faccia il telecomando, che per quanto completo appare oramai "superato" rispetto a una app ben scritta, e nel caso di Anthem lo è davvero.

Proprio un bell'andare

Il software ARC è perfettamente ottimizzato e disponibile anche in lingua italiana. Esiste anche una app (iOS e Android) che fa la stessa funzione utilizzando il microfono dello smartphone, con buoni risultati, ma vista la elevata qualità di AVM 90 è consigliabile optare per la taratura effettuata con l'ottimo microfono a corredo e con il software MAC o PC facilmente scaricabile dal sito Anthem (www.anthemarc.com). E' possibile - ma consigliabile solo se si è molto

esperti- addirittura modellare la curva target secondo come desiderato, ma in quasi tutti i casi è meglio affidarsi a quanto suggerisce Anthem una volta che ha analizzato l'ambiente e la risposta in frequenza di diffusori e subwoofer. La differenza tra con e senza è imbarazzante, ed è solo in meglio. E tra l'altro con ARC possiamo dire addio ai molti tools di taratura approssimativi e che spesso andavano poi aggiustati a mano per riparare ai grossolani errori che commettevano. E la cosa molto vantaggiosa per tutti è che il sistema viene offerto per tutta la gamma, anche al gradino di ingresso del catalogo, ovvero MRX 540. Una volta girata la chiave e ottimizzato il tutto, possiamo goderci AVM 90. La sensazione è quella di non aver mai sentito qualsiasi colonna sonora (ovvero ogni decodifica) come con l'AVM 90. E' un prodotto talmente rivelatore, e fa in modo che ogni effetto, ogni microdettaglio, venga fuori in modo prorompente e allo stesso tempo naturale.

La voce del canale centrale è ciò che lascia maggiormente sbalorditi. L'attore sta recitando per l'ascoltatore, con ogni sfumatura, e dando la possibilità di ascoltare ogni piccolo dettaglio in modo minuto, con un incredibile respiro. Per i contenuti stereofonici la situazione rimane la stessa, anche grazie alla funzione pass-trought analogico. Si gode della stessa eccellente qualità del multicanale, ponendo AVM 90 al livello di "processore universale", adatto a un ascolto ai massimi livelli, qualsiasi sia il contenuto.

Conclusioni

AVM90 è al top non solo della gamma del catalogo Anthem, ma è probabilmente il miglior processore attualmente in commercio dal punto di vista delle prestazioni audio. Lascia sbalorditi per qualità di decodifica, prima di tutto, ma anche dal punto di vista della versatilità, della capacità di taratura fine con il sistema ARC Genesis, e infine della facilità di controllo, grazie a una app particolarmente ben sviluppata.

Anthem AVM 90

Compatibilità: Dolby Atmos e DTS:X. Dolby Vision e IMAX Enhanced, Dolby TrueHD, Dolby Digital Plus, Dolby Digital EX, DTS Virtual:X, DTS-HD Master Audio, DTS High Res, DTS-ES (Matrix, Discrete), DTS 96/24 **Video:** 8K/120Hz, HDMI 2.0b, HDCP 2.2, 4.4.4 Color, HDR, BT2020, CEC. MHL e AR

Massimo livello linea (0,1% THD): 10,7V RMS Risposta in frequenza: 20Hz-35kHz (+/-0,2dB)

Risposta in frequenza pass-trough analogico: 20Hz-80kHz (+/-0,2dB)

Distorsione THD+rumore: -102dB Rapporto segnale/rumore: 115dB

Consumo di corrente: 60W - Standby: 0,3W

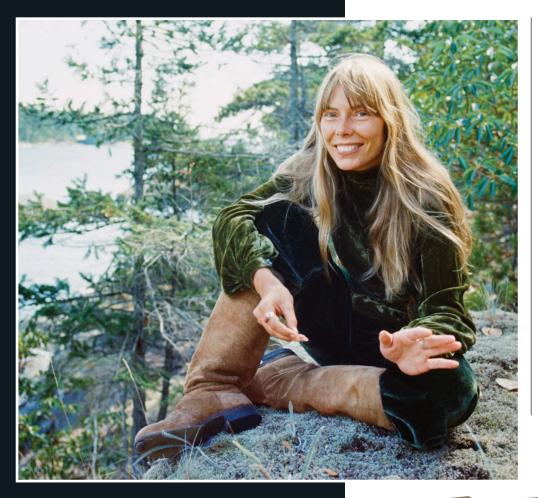
Dimensioni: 430x150x360mm - **Peso:** 10,1 kg - **Prezzo:** 8.300 Euro



Il software di riferimento

Marco Fullone

GAMMADELTA



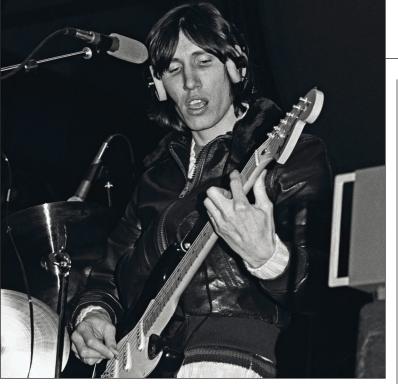
E' bello tornare a scrivere per Gammadelta in un periodo denso di pubblicazioni meravigliose e un'attenzione finalmente super accurata delle tecniche di remaster e stampa su LP. Ne abbiamo parlato spesso in passato, in alcuni casi un lavoro eccellente sui vari processi di realizzazione rendono tali prodotti di gran lunga superiori a qualsiasi release del passato, e questo - con buona pace degli analogisti più intransigenti - si ottiene grazie anche all'utilizzo di tecnologie digitali. Basta andare a leggere cosa è successo recentemente con le ristampe della Mofi per scoprire che anche i costosissimi box a 45 della serie Ultradisc One Step sono prodotti con un passaggio digitale utilizzando un master DSD. Chi si è sorpreso o oppure ha gridato allo scandalo non si è mai chiesto quanto sia improbabile che una major spedisca i nastri originali di grandi capolavori della musica a delle piccole label audiophile per la

produzione di ristampe, anche quelle più belle e costose.

> Il cofanetto in vinile di Joni Mithell che contiene gli album del periodo Asylum dal 1972 al 1975

Come sempre GammaDelta continua a parlare di vinili, CD, Blu-ray Audio che sono una parte fondamentale della nostra storia e della nostra cultura audio, insieme con i meravigliosi oggetti per riprodurli.

Il software di riferimento



Roger Waters - Tour Rehearsals at Olympia London 1977 by Aubrey Powell © Pink Floyd Music Ltd

Pensiamo a questi nastri come a dei capolavori dell'arte conservati in un museo, sono uniche mentre eventuali copie per quanto fedeli rimangono delle copie. Un album trasferito dai nastri analogici originali convertiti su file DSD è certamente la miglior copia possibile in assoluto. Non c'è discussione. Un discorso che torna per altro di attualità per l'attesissima discografia degli Steely Dan che Universal farà uscire da novembre partendo da "Countdown To Ecstasy", primo capolavoro della band formata da Donald Fagen e Walter Baker. Tutti gli album sono stati meticolosamente rimasterizzati da Bernie Grundman direttamente dai

master analogici originali eccetto per Aja, che sarà rimasterizzato da una copia analogica non equalizzata del master tape originale, e Gaucho, per il quale sarà usata una copia analogica del nastro originale del Bob Ludwig. (I nastri originali contenenti i missaggi originali delle tracce di Aja e Gaucho risultano introvabili e si pensa addirittura che non esistano più). Gli acetati delle nuove versioni in vinile 180g sono opera di Alex Abrash che ha lavorato nel suo studio AA alta risoluzione delle nuove rimasterizzazioni di Grundman; la copertina di tutti gli album riprodurrà fedelmente l'artwork

1980 originariamente equalizzato da Mastering utilizzando i file digitali in



originale. Anche in questo caso per quanto il master sia stato realizzato appositamente per il vinile dal grande B. Grundman nello stadio finale prevede un passaggio digitale. Di fatto questi album vengono rimasterizzati per la prima volta dalle uscite originali, tralasciando il famoso e meraviglioso SACD di "Gaucho". Questi stessi remaster faranno parte di una serie di ristampe ad opera della Analogue Productions, parliamo dei bellissimi e costosissimi box set su doppio LP 45 giri UHQR, proposti anche in versione SACD stereo. Rimanendo sulle più recenti realizzazioni di Grundman non si può non citare il secondo box set vinile di Joni Mitchell "Asylum Album - 1972 -

1975", altra raccolta realizzata splendidamente sia sotto il profilo tecnico sia nella riproduzione delle copertine che emulano gli originali dell'epoca con grafiche in rilievo e album in formato gatefold. Dischi indimenticabili riproposti con una cura meticolosa per restituire al 100% lo straordinario contenuto musicale divenuto ormai leggendario. All'interno anche un cartoncino con le note scritte da Neil Young ed un ritratto dell'artista disegnato da Joni. Chiudiamo il capitolo ristampe con un set molto bello dedicato ad uno degli album più amati dei Pink Floyd, "Animals", riproposto nella versione deluxe limited edition con LP, CD, DVD Audio e Blu-ray Audio.



L'immagine da cui è stato stratto l'artwork originale di Animals



L'album di debutto degli Steely Dan per la prima volta rimasterizzato da Bernie Grundman





CD35 Prisma è una sorgente completa di musica digitale, CD Player, memorizzazione e streaming di file musicali, connettività cablate e wireless. La nuova sezione di conversione utilizza un chipset a 8 canali ESS Sabre, per convertire i segnali in analogico ed indirizzarli ad una sezione di uscita bilanciata estremamente accurata. Tutti i componenti lavorano insieme in equilibrio ed armonia, contribuendo a realizzare il miglior lettore CD che Primare ha mai prodotto.

135 Prisma è un amplificatore integrato 150 watt di potenza per canale, con circuitazione UFPD 2 assolutamente lineare su tutta la larghezza di banda, offre un suono dalla straordinaria naturalezza. Oltre alle opzioni di ingresso analogiche, include uno stadio DAC completo che consente la conversione PCM 384kHz / 24bit e DSD 256.



Serie Prisma di Primare offre la connettività e il controllo multi-stanza / multi-zona per la riproduzione di supporti e streaming, cablati o wireless, gestiti da qualsiasi dispositivo mobile tramite un'applicazione di controllo del sistema dedicata. Oltre a Bluetooth, Air-Play e Spotify Connect, la Serie Prisma dispone di un built-in Chromecast, un portale di streaming unico che consente una facile connessione diretta a centinaia di applicazioni in streaming.





Si tratta del remaster 2018 di James Guthrie che nella versione LP vede la collaborazione anche di Bernie Grundman. Io nella versione stereo non trovo differenze rispetto alla versione LP del 2016, la novità riguarda il tanto atteso mix 5.1 che viene proposto per la prima volta in assoluto nelle seguenti configurazioni:

Blu-ray Audio

2018 remix Stereo 24 bit/192 Khz DTS HD MA 2018 remix 5.1 Surround 24 bit/96 Khz DTS HD MA 1977 original Stereo 24 bit/192 Khz DTS HD MA

DVD Audio

2018 remix Stereo 24 bit/48 Khz PCM 2018 remix 5.1 Surround Dolby Digital 1977 original Stereo 24 bit/48 Khz PCM

Warner ha fatto uscire anche una versione Blu-ray Audio separata, idem per il vinile per chi non vuole acquistare la versione deluxe che però è molto bella. Contiene infatti un booklet di 32 pagine con fotografie rare del dietro le quinte dello shooting per la foto di copertina insieme ad immagini live e memorabilia. L'artwork dell'album è stato re-immaginato per questa uscita. Per gli audiofili negli USA è stata pubblicata dalla Anologue Productions una versione SACD ibrido con la traccia 5.1 e stereo in alta definizione, il master da un punto di vista tecnico è lo stesso del Blu-ray audio ma come accaduto in passato per "The Dark Side Of The Moon" e "Wish You Were Here" in molti hanno preferito le versioni SACD, soprattutto per chi non ha un lettore Blu-ray di stampo audiophile. L'esperienza di ascolto di "Animals" in 5.1 è notevole ed immersiva, a dimostrazione di quanto la musica dei Pink Floyd si presti perfettamente per la riproduzione

surround. Stupisce tuttavia che non sia stata fatta una codifica in Dolby Atmos, tanto di moda oggi in molti capolavori del passato (vedi Beatles). A questo punto sarebbe fantastico se anche "The Wall" uscisse con il remix 5.1, un album a mio che risulterebbe spettacolare grazie alla strepitosa registrazione curata da Doug Sax.

Considerando la litigiosità di Waters e Gilmour forse non la ascolteremo

Ma sperare non costa nulla! Chiudiamo questo appuntamento con una novità molto bella proposta dalla Blue Note: "Here It Is: A Tribute to Leonard Cohen", un nuovo album prodotto da Larry Klein con interpretazioni delle intense canzoni del leggendario cantautore Leonard Cohen ad opera di una straordinaria rosa di cantanti ospiti:

mai



David Gilmour - Tour Rehearsals at Olympia London 1977 by Aubrey Powell © Pink Floyd Music Ltd

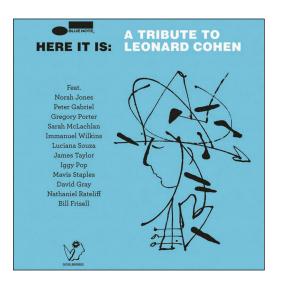
Norah Jones, Peter Gabriel, Gregory Porter, Sarah McLachlan, Luciana Souza, James Taylor, Iggy Pop, Mavis Staples, David Gray e Nathaniel Rateliff.

"Leonard Cohen era mio amico fin

dal 1982, e negli ultimi 15 anni della sua vita mi è diventato sempre più caro", racconta Klein. "Era forse il mio amico più saggio ed al tempo stesso più divertente: mi piaceva, immensamente, in tutti

> gli aspetti. Dopo la sua morte, mi sono ritrovato spesso a suggerire il suo repertorio ad artisti con cui stavo lavorando. Il primo motivo, ovviamente, è che le canzoni sono fantastiche - per me Leonard è il miglior songwriter di tutti i tempi - e in più, in questo modo, ho potuto continuare a sentirlo aleggiare nell'aria intorno a me." Così Klein ha preso la decisione di realizzare

un album di canzoni di Cohen, abbinando cantanti di generi diversi con un eccezionale ensemble di musicisti jazz - o, come dice lui, "un gruppo di musicisti fra i più sensibili e lungimiranti del mondo del jazz" - il chitarrista Bill Frisell, il sassofonista Immanuel Wilkins, il pianista Kevin Hays, il contrabbassista Scott Colley e il batterista Nate Smith, con il contributo aggiuntivo di Greg Leisz alla pedal steel guitar e di Larry Goldings all'organo.





Gregory Porter



Norah Jones

La vetta assoluta



Where Swiss Precision Meets Exquisite Refinement



L1 La qualità più importante del preamplificatore L1 sta nel suo livello di trasparenza, cioè nella capacità massima di restituire il segnale audio in termini di dinamica e di tutte le sue sfumature. La costruzione è totalmente dualmono, con circuitazione in classe- A, banda passante ultra estesa e bassissimo rumore di fondo. Il più breve percorso del segnale tra uno strumento tecnico e la musica.

A1.5 Grazie al nuovo stadio di alimentazione sovradimensionato, l'amplificatore finale A1.5 eroga facilmente 150W per canale su 8 ohm in modalità Stereo, e fino 1200 Watt per canale su 2 ohm a Ponte. L'eccezionale flessibilità e la costruzione modulare gli consentono di poter essere configurato in modalità Stereo, Bi-amplificazione, Mono o a Ponte. La circuitazione è a transistor in classe- AB con l'impiego dello stadio di uscita proprietario Exact Bias, e la capacità di controllo del feedback per ottimizzare qualsiasi diffusore.







Sarah McLachlan

"Quando Larry Klein mi ha invitato a partecipare a un tributo a Leonard Cohen, ho accettato immediatamente", dice James Taylor. "Sia perché Larry è un grande produttore e un buon amico, sia perché, come quasi tutti i miei coetanei, venero Leonard Cohen. Mentre stavo ancora definendo il mio stile e le mie preferenze in fatto di musica, le canzoni di Cohen erano nella ristretta cerchia delle mie preferite, ed hanno avuto una grande influenza sul mio percorso artistico.



Immanuel Wilkins



Peter Gabriel

Per questo progetto sono stato attratto da un pezzo relativamente oscuro, a me nuovo, 'Coming Back To You'. Larry ha deciso di mantenere la tonalità originale della versione di Cohen, un po' bassa per me, al limite delle mie doti vocali. Ma in qualche modo spostarmi fuori dalla mia 'comfort zone' mi ha aiutato a trovare la chiave per affrontare il brano. Come gran parte della produzione di Leonard Cohen, questo testo è profondamente improntato ad un senso di abbandono, di assenza, alla visione della landa desolata di un amore privo di speranza.

Quindi, tira un profondo sospiro - e bevi ..." Le 12 tracce dell'album offrono un'ampia gamma di composizioni di Cohen, con canzoni che spaziano dal suo amato album di debutto del 1967 Songs of Leonard Cohen fino a temi tratti dal suo ultimo album, You Want It Darker, pubblicato pochi giorni prima della sua morte nel 2016.

La scaletta contiene sia alcuni dei più celebri classici che brani meno noti, il tutto portato nuova vita grazie ad arrangiamenti e interpretazioni tanto profondi quanto originali. Il risultato finale richiama per certi versi il concetto alla base di River: The Joni Letters di Herbie Hancock del 2007, produzione di Klein che conquistò il Grammy® Award come album

dell'anno (e tra i cantanti presenti nel progetto c'era, guarda caso, proprio Leonard Cohen).



David Gray



Bill Frisell

"È stata un'esperienza immensamente gratificante ricontestualizzare queste vere poesie in musica e farle brillare di una nuova luce ", aggiunge Klein. "Spero che questo linguaggio musicale cui abbiamo dato forma insieme, il nuovo contesto in cui abbiamo portato questo materiale, possa aiutare la gente a riascoltare ed a vivere queste canzoni in un modo nuovo".

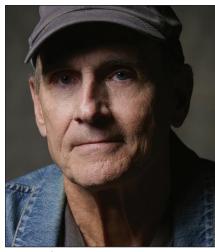
Marco Fullone



Mavis Staples



Nathaniel Rateliff



James Taylor

Lectio Brevis

Fulvio Chiappetta

GAMMADELTA



Ospitiamo con grande onore su questo foglio Fulvio Chiappetta, probabilmente il più geniale e creativo progettista audio in Italia. Tra le sue virtù quelle di saper divulgare anche i concetti più complessi in modo estremamente chiaro e naturale.

Gli abbiamo chiesto di parlarci delle Everest DD67000 con le quali ha avuto modo di convivere a lungo rimanendone particolarmente colpito. Ci è sembrato estremamente interessante il suo punto di vista.

Buona lettura.

Il bello del lavoro del recensore di apparecchiature audio è che difficilmente conosce la noia: infatti con una più che discreta frequenza, anche se non spessissimo e di certo più raramente di quanto i proclami della pubblicità lascerebbero supporre, il recensore ha la possibilità di ascoltare prodotti che dicono davvero aualcosa di profondamente nuovo nel settore, riuscendo persino a riscriverne le regole spostando più innanzi i limiti

qualitativi raggiungibili.

L'incredibile oggetto di cui mi accingo a parlare, Everest DD67000 appartiene a pieno diritto al novero di tale tipo di realizzazioni, di quelle cioè che sono in grado di lasciare l'appassionato realmente a bocca aperta. La prestazione più impressionante il diffusore JBL la offre nella riproposizione della gamma bassa: quest'ultima infatti ha un comportamento

assolutamente

straordinario, non tanto in termini di estensione quanto piuttosto per la velocità esibita. Il suono riproposto dalla JBL è molto probabilmente quello





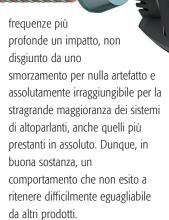




più live che mi sia capitato di ascoltare in tanti anni di militanza in campo audio, donando al suono un effetto particolare di presenza degli esecutori con i loro strumenti in tutta la reale dimensione (la batteria, in particolare, sembra essere lì), e devo dire che, se pilotati in modo giustamente autorevole, i trasduttori JBL donano alla riproduzione delle

con due soggetti: uno, ovviamente, è l'amplificatore, mentre l'altro è l'ambiente.

Partiamo dal secondo: per quanto riguarda le interazioni con l'ambiente, che in genere mostra la sua criticità soprattutto sulle e risultano capaci, anche in condizioni particolarmente disagevoli, di ottenere sempre e comunque un valido risultato sia pure in ambienti ostili. In relazione al pilotaggio poi, il sistema JBL è in termini di potenza scaturisce anche dalla trasparenza e velocità della gamma alta ed altissima, soprattutto quest'ultima se non amplificata in modo equilibrato e dolce può divenire eccessiva ed addirittura fastidiosa, mentre di suo è solo assai più



A proposito, ho ancora i piedi che tamburellano a seguito dell'ascolto di "Spirit in the dark" che Aretha Franklin ha cantato nel mio salone in esclusiva per me! Dunque, come dicevo, posso, senza tema di essere smentito, asserire di trovarmi di fronte ad una realizzazione particolare, il cui maggior pregio è la grande versatilità nell'interfacciamento, anche se è proprio quest'ultimo parametro a rivelarsi davvero critico. Frase fortemente criptica che cercherò immediatamente di chiarire. Un diffusore si interfaccia

frequenze più basse, le quali con grande facilità eccitano modi di risonanza determinando fastidiosissimi mugugni, ho avuto modo di constatare, utilizzando le JBL in ambienti tra loro molto diversi, sia per cubatura quanto per smorzamento, che in linea di massima ha dell'incredibile la facilità con la quale il diffusore è in grado di esprimersi al meglio nelle più disparate condizioni.

Si badi bene, tale facilità non trova giustificazione nella quantità dei bassi emessi dal sistema, il quale non si tira indietro neppure con frequenze comprese nella prima ottava che emette con vigore e senza attenuazione vistosa, quanto piuttosto nella loro qualità: in particolare la velocità e lo smorzamento, davvero speciali, costituiscono una notevole garanzia

davvero poco esigente, stressando pochissimo, o quasi per nulla, il componente deputato a tale scopo: infatti l'amplificatore, non messo alle corde, può esprimersi con disinvoltura e tirare fuori il meglio di sé, perché non costretto a lavorare, in termini di erogazione energetica, in una zona immediatamente a ridosso del massimo ad esso consentito. Dunque, a giudicare secondo quanto sin qui asserito, sono tutte rose e fiori, nessuna controindicazione d'uso? No, purtroppo, un'importante controindicazione (che non è neppure da poco) c'è e riguarda proprio l'amplificatore. Il diffusore infatti non tollera assolutamente un pilotaggio qualitativamente mediocre: dal momento che la estrema naturalezza con la quale porge il messaggio sonoro

estesa e pulita di quanto in genere non si ritrovi in altri sistemi. Dunque attenzione, massima attenzione alla purezza del segnale di pilotaggio: rammento che al raggiungimento di tale traguardo non partecipa solo il suono dello stadio di potenza e del preamplificatore, ma anche la sorgente.

Però ci tengo a precisare che se il tutto è sinergicamente accoppiato per un risultato ineccepibile, con le grandi JBL si può esser certi di raggiungere vette di realismo assoluto: potrebbe sembrare che sto esagerando, ma ascoltatele e poi venite, se potete farlo in perfetta buona fede, a contestarmi la veridicità di tale affermazione.

Fulvio Chiappetta





Numero 1 - Maggio 2004



Numero 2 - Settembre 2004



Numero 3 - Dicembre 2004



Numero 4 - Marzo 2005



Numero 5 - Giugno 2005



Numero 6 - Settembre 2005



Numero 7 - Dicembre 2005



Numero 8 - Marzo 2006



Numero 9 - Giugno 2006



Numero 10 - Settembre 2006



Numero 11 - Dicembre 2006



Numero 12 - Marzo 2007



Numero 13 - Giugno 2007



Numero 14 - Settembre 2007



Numero 15 - Dicembre 2007



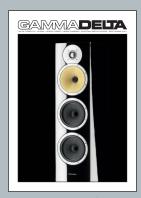
Numero 16 - Marzo 2008



Numero 17 - Giugno 2008



Numero 18 - Settembre 2008



Numero 19 - Dicembre 2008



Numero 20 - Settembre 2009



Numero 21 - Maggio 2010



Numero 22 - Giugno 2018





Numero 23 - Settembre 2018 Numero 24 - Dicembre 2018



Numero 25 - Luglio 2019

Every little things she does is magic

JBL Studio Monitor 4349





La massima espressione di Rotel

MICHI

Michi sono il culmine di 55 anni di esperienza nella progettazione audio. Si basano sulla storia di Rotel e sono realizzati utilizzando i migliori componenti e una filosofia progettuale unica. Alluminio e cristallo per un design assolutamente distintivo e una struttura produttiva riservata esclusivamente alla loro realizzazione. Questa la ricetta dei Michi, dove ogni singolo componente è stato selezionato attraverso lunghe sessioni di ascolto condotte da un team di ingegneri dedicato. Rappresentano la massima espressione dell'audio Hi-End secondo Rotel.



